



Iniziativa “Centomila orti in Toscana” PREMESSA AI PROGETTI

Relazione sul progetto per la diffusione del modello di “Orto toscano”

La Città di Lucca nell’ambito dell’iniziativa “Centomila orti in Toscana” ha sviluppato una serie di progetti per la diffusione e lo sviluppo del modello di Orto Toscano così come indicato dal programma di governo Regionale in materia. Le iniziative che sono state avviate hanno come obiettivo quello di inserire tale modello all’interno della Città andando a sottolineare le diverse identità e caratteristiche delle zone prescelte. E’ stata quindi portata avanti una progettazione che tenesse conto non solo del luogo ma anche del contesto sociale ad esso correlato. Tale ragionamento si è concretizzato nella progettazione di cinque orti per i quali è possibile dichiarare la conformità con il “*modello di orto Toscano*” così come definito dalla delibera GR 42/2016 e per ognuno dei quali sono stati redatti:

- una relazione generale descrittiva dell’intervento, contenente anche le modalità per la successiva gestione;
- un computo metrico estimativo (aggiornato al Prezzario LL.PP. 2016 della Regione Toscana);
- un cronoprogramma degli interventi la cui decorrenza scatterà decorsi 3 mesi dall’approvazione dei progetti da parte della Regione (tempistica necessaria per l’affidamento dei lavori). È prevista una verifica/monitoraggio dell’andamento dei lavori a metà del periodo indicato dal cronoprogramma.

Gli orti sono i seguenti:

1. Community Garden / San Concordio;
2. Community Garden / Via Santa Chiara (ex Genio Civile);
3. Community Garden / Biblioteca civica Agorà;
4. Orto / Fattoria degli Albogatti;
5. Orti didattici.

I primi tre sono frutto di una collaborazione con diverse realtà e associazioni locali ed hanno un carattere fortemente sperimentale dato dalla loro collocazione all’interno del tessuto cittadino maggiormente urbanizzato. Per queste realtà sono state privilegiate coltivazioni su orti rialzati in cassoni di legno trattato

più adatte al contesto cittadino prevedendo comunque alcune aree adibite alla coltivazione a terra su “porche” tipiche della tradizione contadina lucchese.

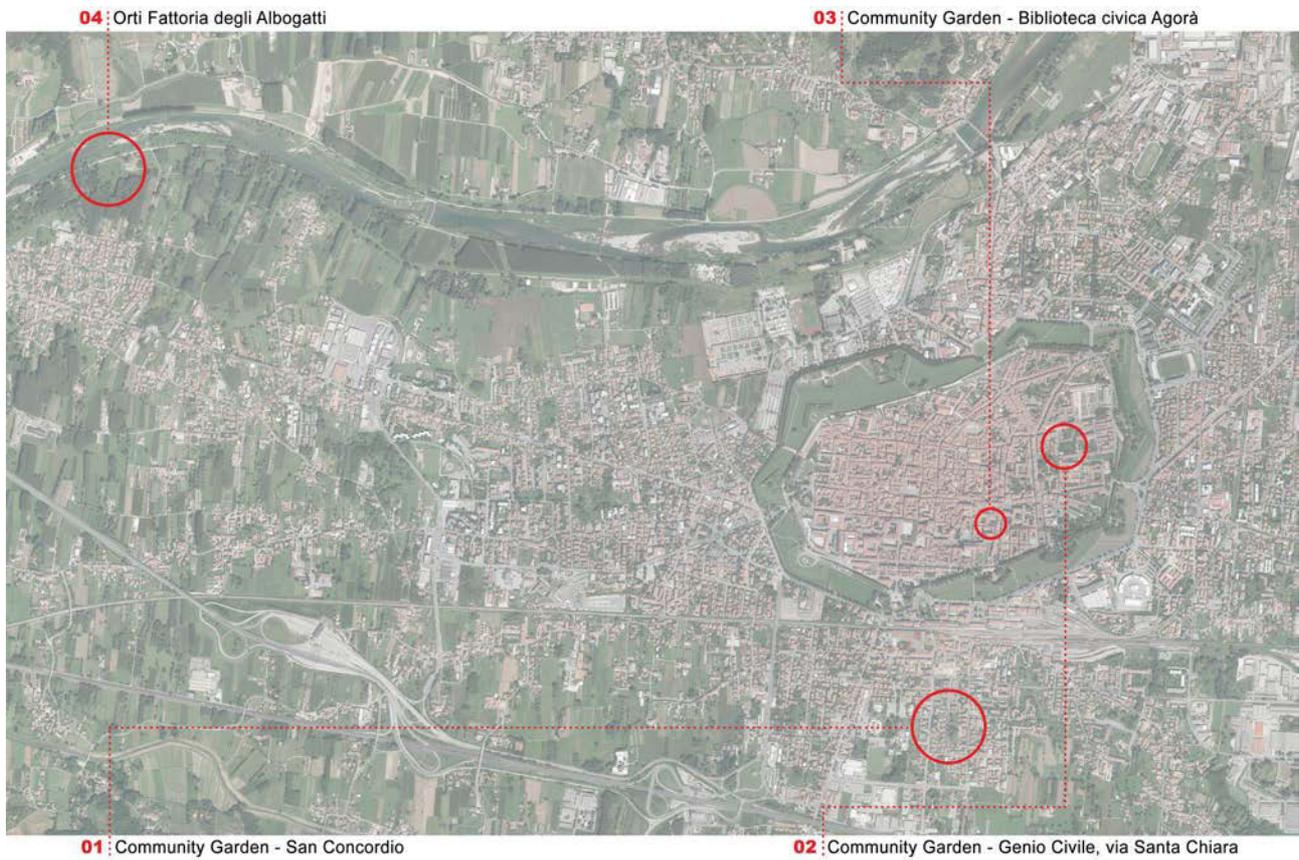
La fattoria degli Albogatti, posta sulla riva sinistra del Fiume Serchio all'interno del Parco Fluviale, ha invece le caratteristiche più tipiche di un orto così come comunemente immaginato. Al potenziamento ed alla riqualificazione delle attività agricole già in atto si è voluto affiancare lo sviluppo dell'area prospiciente all'edificio della Ex Colonia Solare. In questo spazio è stata prevista la creazione di un'area ricreativa attrezzata per le attività all'aperto.

Gli orti didattici, in parallelo all'iniziativa “Orto in condotta”, intendono promuovere e sviluppare il legame tra il mondo della scuola e quello della terra, mettendo in contatto le nuove generazioni con un'attività “dimenticata” capace di unire al suo interno i concetti di svago e di didattica.

Il Comune di Lucca ha deciso di intraprendere tale percorso a fianco di numerosi soggetti che potessero dare il loro contributo sia durante la progettazione che in fase operativa. Tra queste si annoverano in particolare:

- Slow Food, con cui il Comune intende collaborare per portare avanti una corretta gestione degli orti e un parallelo sviluppo di iniziative a corredo in cui analizzare le tematiche del cibo e del mangiar sano (Del. Giunta Comunale n. 472 del 09 dicembre 2015, det. n. 2407 del 17 dicembre 2015, Protocollo n. 0128193/2015 del 15 dicembre 2015);
- Istituto Agrario di Mutigliano, nelle figure dei docenti ma anche e soprattutto dei ragazzi che all'interno del progetto di alternanza tra scuola e lavoro potranno contribuire alla cura delle colture affiancandosi ai gestori “ufficiali” degli orti.

I primi quattro interventi descritti sono così individuati all'interno del territorio:



Per quanto riguarda gli orti didattici la loro distribuzione sul territorio comunale è meglio descritta nella relazione ad essi relativa.



Iniziativa “Centomila orti in Toscana” PROGETTO PER IL QUARTIERE SAN CONCORDIO

Relazione sul progetto per destinare l’area a community garden

Descrizione dell’area

Il parco posto al termine della Traversa Prima di Via della Formica a San Concordio, adiacente alla “Biblioteca Popolare Quartiere San Concordio” (uno spazio aperto promosso da volontari per favorire iniziative culturali e sociali per i cittadini), è stato individuato come possibile luogo di nascita di un community garden a Lucca.

Sulla sorta di numerosi esempi stranieri ed italiani, il community garden intende essere uno spazio universalmente accessibile, in cui i cittadini possono coltivare in forma collettiva tanto ortaggi, quanto piante ornamentali. La localizzazione in uno spazio pubblico offre anche la possibilità di garantire la manutenzione ordinaria “a costo zero” grazie all’intervento di cittadini volontari che, curando gli spazi del community garden, garantiscono al contempo un costante presidio dell’area.

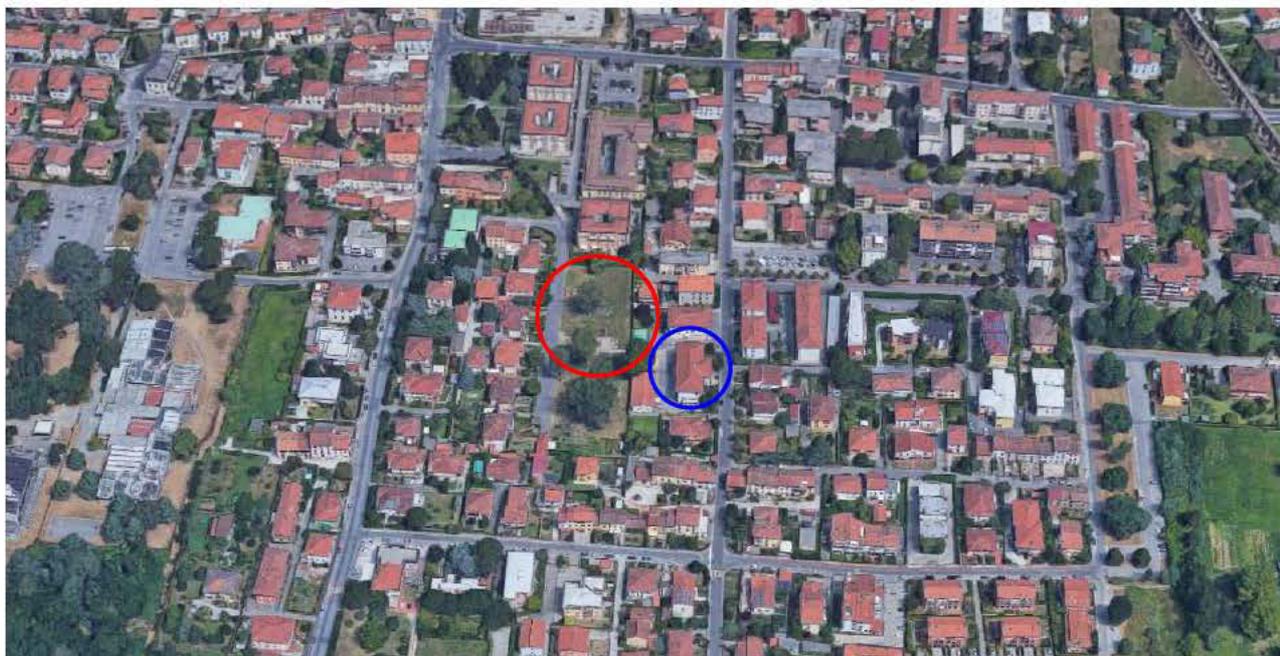


Figura 1_Inquadramento dell’area all’interno della frazione di San Concordio. In rosso l’area dove sorgeranno gli orti, in blu l’edificio della Biblioteca Popolare

Individuazione dell'area

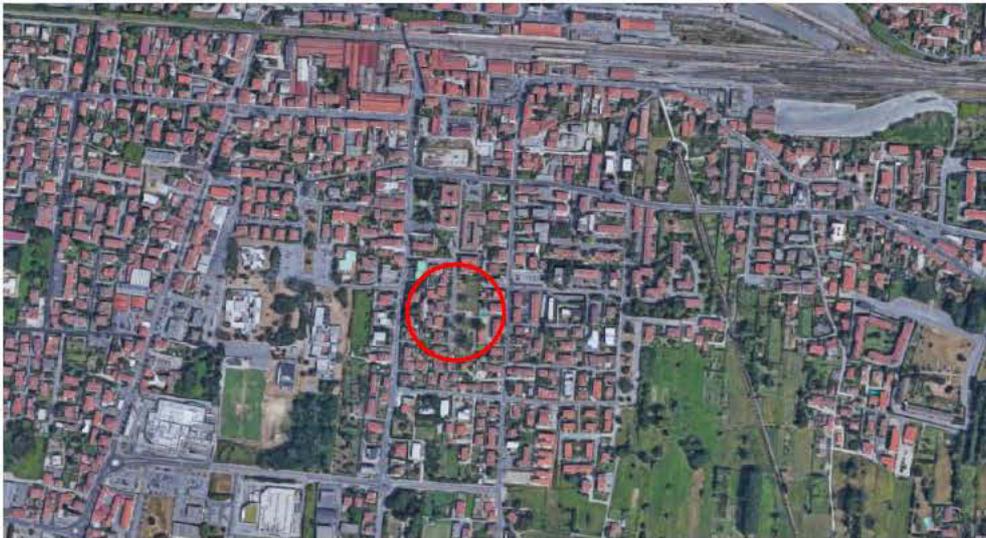


Figura 2_Ortofoto dell'area

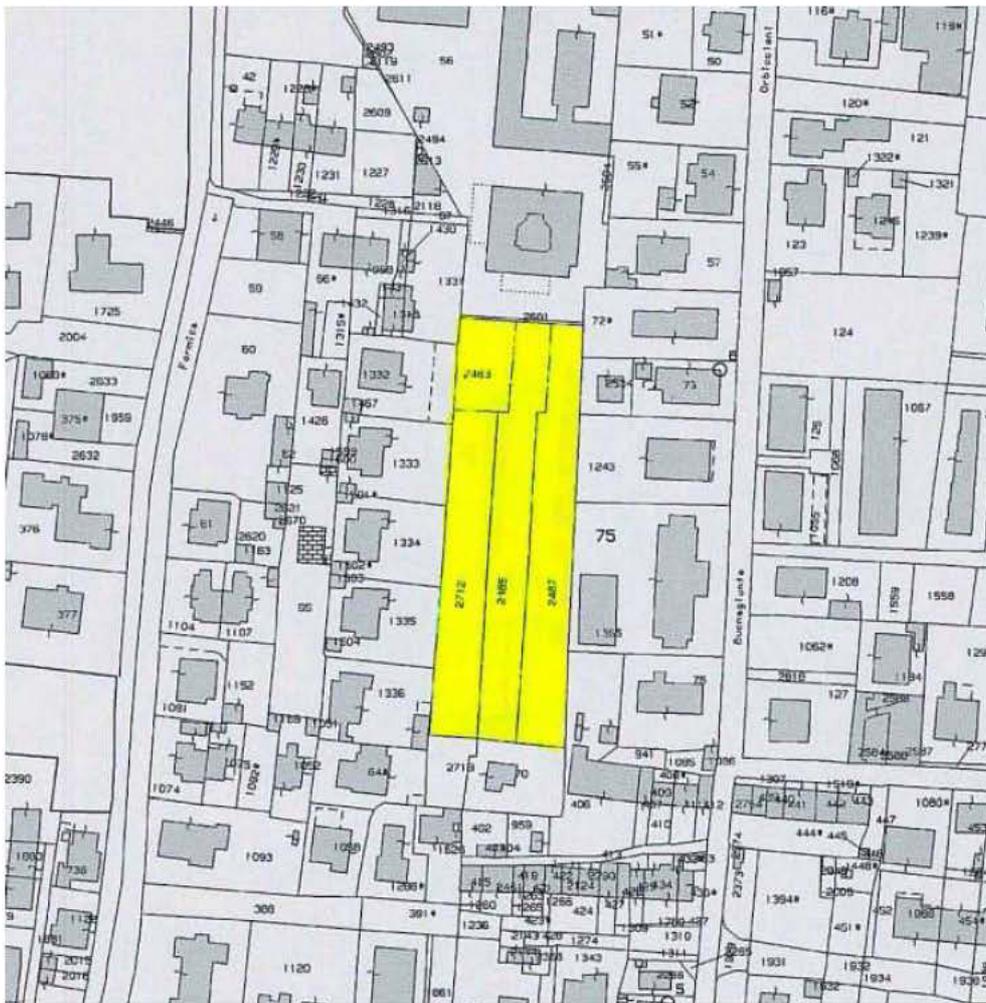


Figura 3_Estratto di mappa catastale

Analisi degli Strumenti Urbanistici

L'area ricade sotto l'articolo 128: Aree a parco, per il gioco e lo sport, del vigente Regolamento Urbanistico. Riportiamo di seguito per esteso l'articolo interessato del Regolamento Urbanistico.

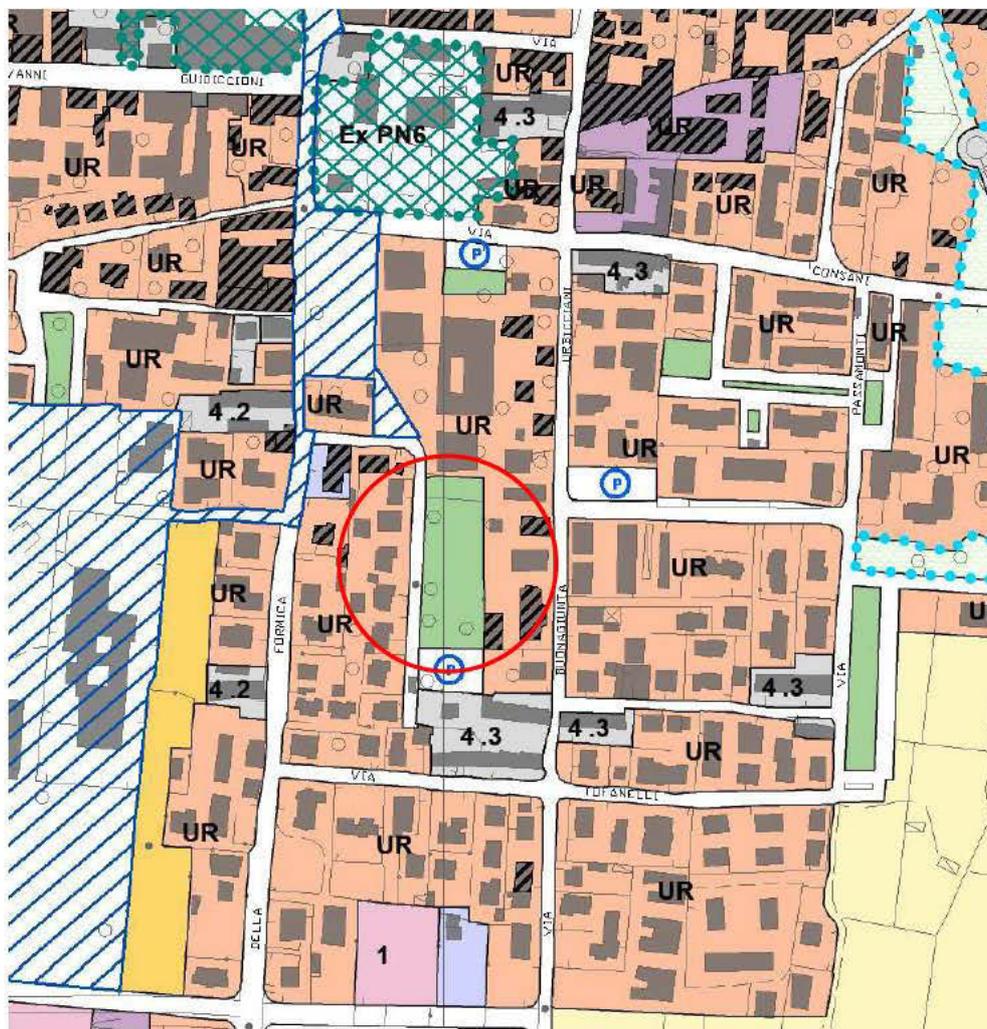


Figura 4_Estratto dal R.U.

Art. 128 - Aree a parco, per il gioco e lo sport.

128.1 - Si tratta delle aree da mantenere o da sistemare a verde attrezzato, a percorso pedonale o di sosta, a parco di quartiere o per il gioco, alla pratica dello sport.

128.2 - Sono ammesse, oltre alle destinazioni di cui alla categoria B4.6, anche quelle di cui alle categorie B2.1, B2.4, B3, B4.5, B6.1, B6.2, C4. Le aree individuate come "aree a parco e per il gioco" nelle tavole URB, riguardano esclusivamente utilizzazioni a verde pubblico e per il gioco, con l'esclusione delle attrezzature

sportive. Nelle aree a verde, ad utilizzo pubblico, sono ammesse le sistemazioni temporanee di strutture precarie per l'esecuzione di manifestazioni.

128.3 - Le attrezzature sportive sono costituite da aree prevalentemente inedificate, con campi ed impianti per la pratica sportiva, eventualmente coperti mediante strutture removibili e, comunque, non stabili; è consentita - in relazione alla specifica funzione ed ove non sia possibile l'uso od il recupero dei manufatti esistenti- la realizzazione di corpi per spogliatoi, servizi igienici, impianti tecnologici nella misura strettamente necessaria a far fronte alle esigenze dell'uso e, comunque, con altezze e consistenza volumetrica adeguati alla necessità di mantenere l'area prevalentemente inedificata.

128.4 - Il rapporto di copertura non potrà eccedere il 50% delle aree destinate ad attrezzature sportive ed il 5% delle aree destinati ad altri usi. Nelle aree in cui si riscontrassero alla data del 8/4/2002 parametri edilizi superiori e/o utilizzazioni diverse o in misura superiore a quanto stabilito dal presente articolo, tali parametri o utilizzazioni sono fatti salvi, per ogni intervento edilizio ammesso.

Premessa al progetto

La principale finalità del progetto è quella di favorire attività di socializzazione tra le persone che vivono nel quartiere ed eventuali utenti provenienti da aree limitrofe. La socializzazione troverà il proprio cardine nei momenti di realizzazione e cura del community garden e sarà favorita nel tempo dallo svolgimento di attività culturali e didattiche gratuite a cura delle associazioni coinvolte nel progetto, cioè l'Associazione Quartiere di San Concordio e l'Associazione Ecoland – educazione e natura. Tali attività saranno aperte a chiunque si trovi a frequentare il parco e avranno un'impronta generale mirante alla fruizione ecosostenibile degli spazi urbani. Tale processo, avviato mediante incontri di progettazione partecipata, mira anche ad un progressivo miglioramento ambientale ed estetico del parco mediante la piantumazione di piante e la cura degli spazi. Il miglioramento ambientale passa anche attraverso l'adozione di tecniche di coltivazione biologica e l'esclusione sostanziale dei trattamenti antiparassitari sulle piante, così da creare un agro-ecosistema in equilibrio ed ospitale per insetti e altri animali utili.

Il Progetto

Il progetto è il frutto di una progettazione partecipata che ha coinvolto una quarantina di persone che vivono o gravano sul quartiere che, sino ad oggi, si è articolata in tre incontri/laboratori di progettazione. Durante gli incontri sono state presentate e discusse varie ipotesi progettuali.

Si è pervenuti ad una zonizzazione funzionale e alla definizione degli interventi/attività da realizzare in ciascuna zona in cui è stato diviso il parco.

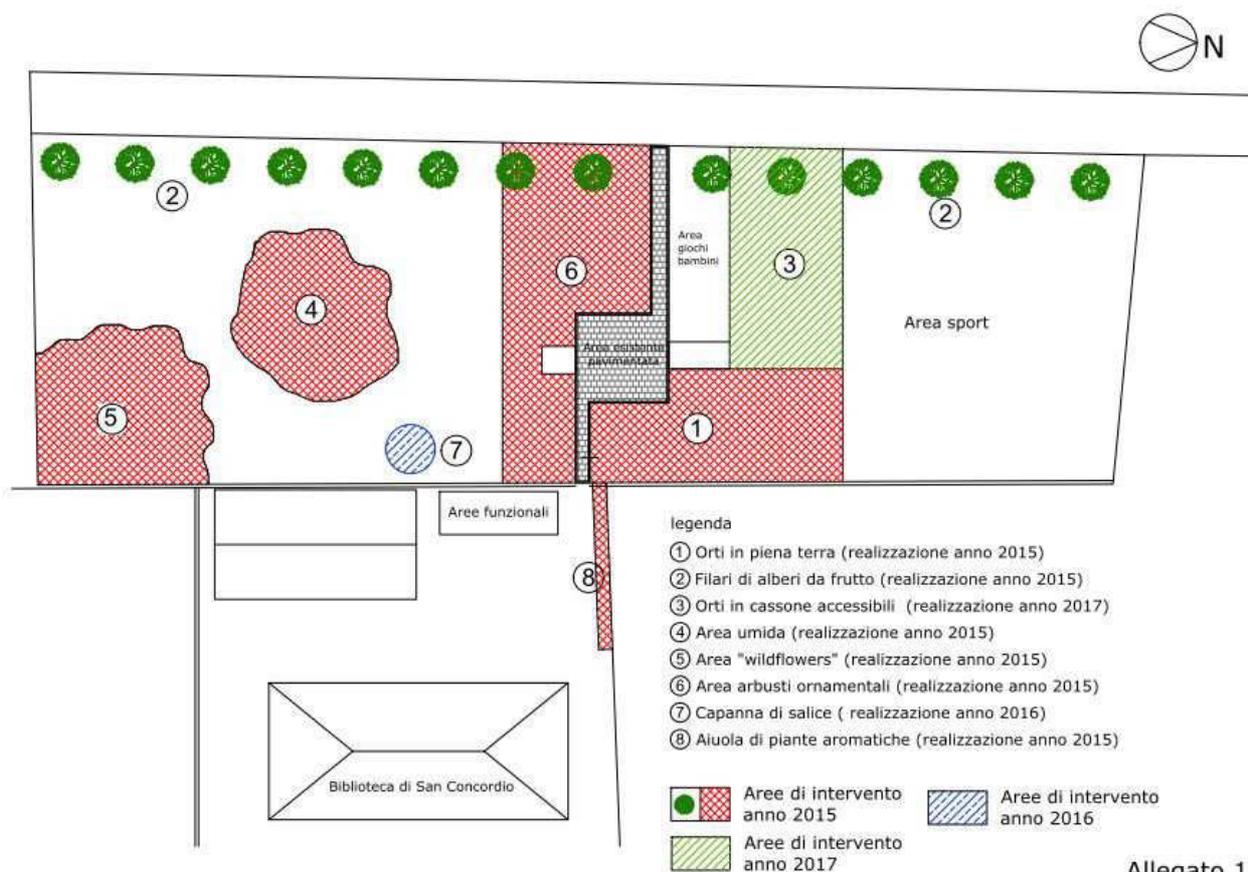


Figura 5_planimetria di progetto frutto della progettazione partecipata

Orti in piena terra

Nella porzione di parco individuata in planimetria col numero (1) è prevista la coltivazione di ortaggi direttamente nel terreno. Al fine di ovviare a fenomeni di ristagno idrico e per agevolare la coltivazione da parte di bambini, anziani e disabili, è prevista la coltivazione su letto rialzato, cioè su aree di terreno rilevate di circa 30-40 cm rispetto all'attuale piano di campagna. Si utilizzerà la tecnica della baulatura mediante riporti di terreno. In particolare, nella sistemazione definitiva, si prevede di rialzare tutta la superficie interessata di circa 15 cm rispetto allo stato attuale e di 30-40 cm le sole zone baulate. Al fine di favorire momenti di

socializzazione intorno all'orto e di arricchire l'orto di motivi estetici, le aiuole rialzate saranno conformate secondo un disegno ancora da definire.



Figura 6_Immagine esemplificativa di una possibile geometria dell'orto rialzato

Nell'orto è prevista la coltivazione con tecniche di agricoltura biologica di varie specie ortive locali in consociazione tra di loro e con specie da fiore, anche al fine di sfruttare le caratteristiche antiparassitarie di alcune di queste ultime.

Filari di alberi da frutto

Lungo il confine ovest del parco, in prossimità della strada privata che lo delimita e nel rispetto delle distanze di legge dal confine stesso, è prevista la piantumazione di alberi da frutto. Si tratta dell'area individuata in planimetria col numero (2). La scelta delle specie e varietà sarà effettuata ricorrendo a quelle che non richiedono trattamenti antiparassitari e, se possibile, riferibili ad antiche varietà toscane o lucchesi. Gli alberi saranno oggetto di potature di allevamento e, raggiunta la maturità, di regolari potature di mantenimento. Anche per gli alberi da frutto la coltivazione avverrà secondo tecniche di agricoltura biologica.

Orti in cassone accessibili

Nella porzione di parco individuata in planimetria col numero (3) è previsto il posizionamento di alcuni cassoni di legno per la coltivazione fuori suolo. Essi assolvono alla primaria funzione di agevolare la coltivazione da parte di bambini, anziani e persone costrette su carrozzella ortopedica. Essi saranno posizionati in modo da facilitare l'accesso agli utenti e, al tempo stesso, da favorirne la frequentazione e l'osservazione da parte dei bambini. Per questo si è scelto di posizionarli in vicinanza dell'area giochi per bambini, pur rispettando idonee distanze di sicurezza (secondo norme vigenti all'epoca della realizzazione dell'intervento).

Anche negli orti in cassone la coltivazione avverrà secondo tecniche di agricoltura biologica. Al fine di facilitare l'accesso in carrozzella ortopedica e per evitare il disagio dovuto al ristagno idrico nei periodi piovosi, si prevede di rialzare l'intera area di circa 20 cm con un riporto di terreno e la realizzazione di percorsi a fondo naturale in terra battuta.



Figura 7_Esempio di cassoni in legno utilizzabili per facilitare la coltivazione anche da parte di persone disabili e bambini

Capanna di salice

Nella posizione individuata in planimetria dal n. (7) sarà realizzata una capanna di salice vivo per semplice piantumazione di talee nel periodo di stasi vegetativa. Essa potrà costituire un ambiente di gioco e nascondiglio controllato per i bambini fruitori del parco. Trovandosi a breve distanza dalle altalene e dai tavoli i bambini rimarranno facilmente sotto il controllo degli adulti che li hanno in custodia.

Aiuole di piante aromatiche

Le piante aromatiche e officinali potranno trovare in un'aiuola al di fuori della superficie del parco nella resede della biblioteca (posizione individuata dal n. 8 sulla planimetria).

Aree funzionali

Si tratta di aree atte ad ospitare elementi quali una casetta per gli attrezzi, la compostiera ed altri elementi funzionali. Esse sono state collocate al di fuori del parco, sulla resede della biblioteca.

Modalità per la successiva gestione

Per l'intervento è già presente una convenzione con Associazione Culturale Quartiere di San Concordio e Associazione Ecoland - Educazione e Natura ApS. Per l'intervento è prevista una gestione comune a Community Garden.

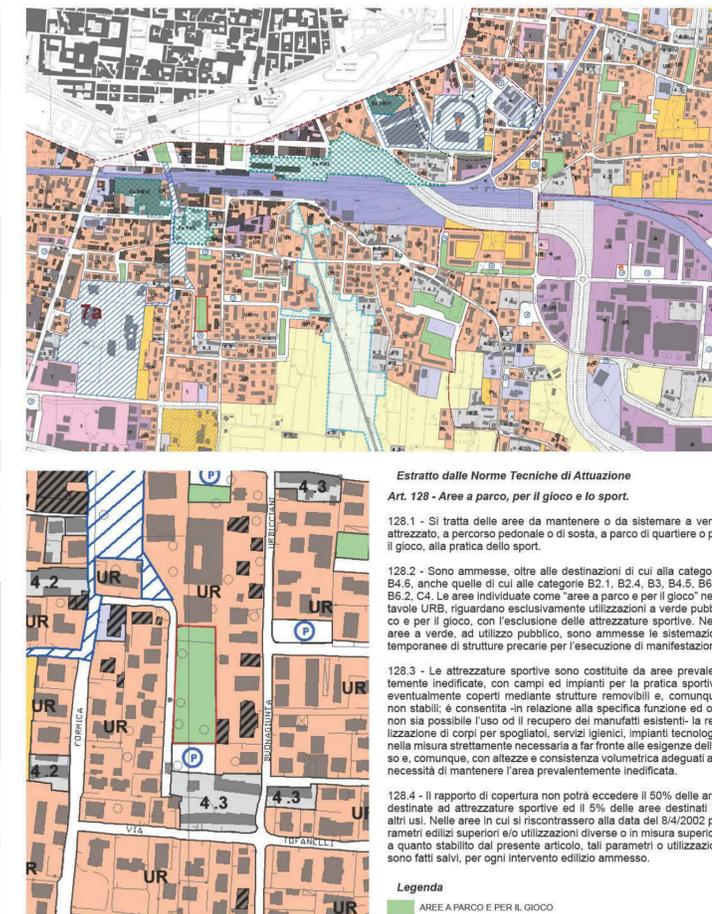
Tempistiche per la conclusione dei lavori

Si ipotizza di concludere le lavorazioni necessarie entro 4 mesi dall'affidamento.

Schema di Progetto

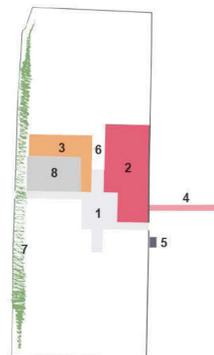


Figura 8_Planimetria di progetto



A_Interventi

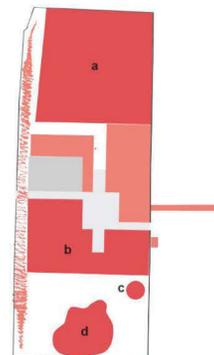
Le aree degli interventi per i quali è richiesto il finanziamento da parte della Regione Toscana.



- Legenda**
- 1 Area pavimentata (Esistente)
 - 2 Orti in piena terra
 - 3 Orti in cassoni accessibili
 - 4 Aiuola di piante aromatiche
 - 5 Rimessa attrezzi
 - 6 Lampioni
 - 7 Filari di alberi da frutto
 - 8 Area gioco bambini (Esistente)

B_Fasi Esecutive

Gli interventi realizzati nella prima fase di finanziamento da parte della Regione Toscana e tutti quegli interventi da porre in opera in un secondo tempo, attraverso investimenti privati, cofinanziamenti, opere auto-sostenute.



- Legenda**
- Area pavimentata esistente
 - 1ª Fase di realizzazione
 - 2ª Fase di realizzazione
 - a. Area sport
 - b. Area arbusti ornamentali
 - c. Capanna di salice
 - d. Area umida



Iniziativa
Centomila Orti in Toscana

Elaborati

- 1 Planimetria
- 2 Estratto dal Regolamento Urbanistico
- 3 Vista Zenitale dell'Area
- 4 Documentazione Fotografica

Gruppo di Lavoro

- Ing. **Antonella Giannini**
 Dirigente Settore Dipartimentale 5 "Opere e Lavori Pubblici, Urbanistica"
- Geom. **Giovanni Pellicci**
- Ing. **Stefano D'Angelo**
- Ing. **Davide Tofanelli**



Iniziativa “Centomila orti in Toscana”
VIA S. CHIARA –GIARDINO EX GENIO CIVILE

Relazione sul progetto per destinare l'area a parco pubblico ed orto urbano

Descrizione dell'area

L'area è ubicata sul lato sud del fabbricato sede del Genio Civile, al quale era annessa come giardino/parcheggio, da molti anni in stato di completo abbandono. Presenta una recinzione su tre lati (est, sud, ovest) costituita da muri mentre sul quarto lato (nord) è in adiacenza all'edificio del Genio Civile. L'accesso all'area è consentito attraverso due cancelli: il primo che dà su via Santa Chiara, ad ovest, il secondo che mette in collegamento l'area con il parcheggio del Genio Civile, a nord. La superficie totale dell'area è di circa 3000 mq e, da poco tempo, essa è stata acquisita dall'Amministrazione Comunale, al fine di poterne affrontare la riqualificazione. Allo stato attuale l'area è coperta da una fitta vegetazione per la crescita spontanea di alberature di diverse specie e di rovi. Le alberature, come è stato possibile osservare dai rilievi condotti, necessitano di essere diradate ed in parte rimosse per la presenza di elementi ormai secchi che risultano pericolosi.



Figura 1_Individuazione area

un'ampia zona adiacente la villa Guinigi sul lato ovest e si sviluppava da piazza San Francesco sino all'attuale via Paoli. Di questo complesso conventuale nulla è rimasto dopo la demolizione del 1961 per consentire la costruzione del nuovo edificio del Genio Civile. Il nuovo edificio, su progetto dell'architetto Gamberini, è posto al centro dell'area dell'ex convento in allineamento con la fabbrica di villa Guinigi. Sul lato nord ha un'area adibita a parcheggio mentre sul lato sud vi è un'area adibita a giardino (oggetto dell'intervento) nel tempo rimasta in disuso.

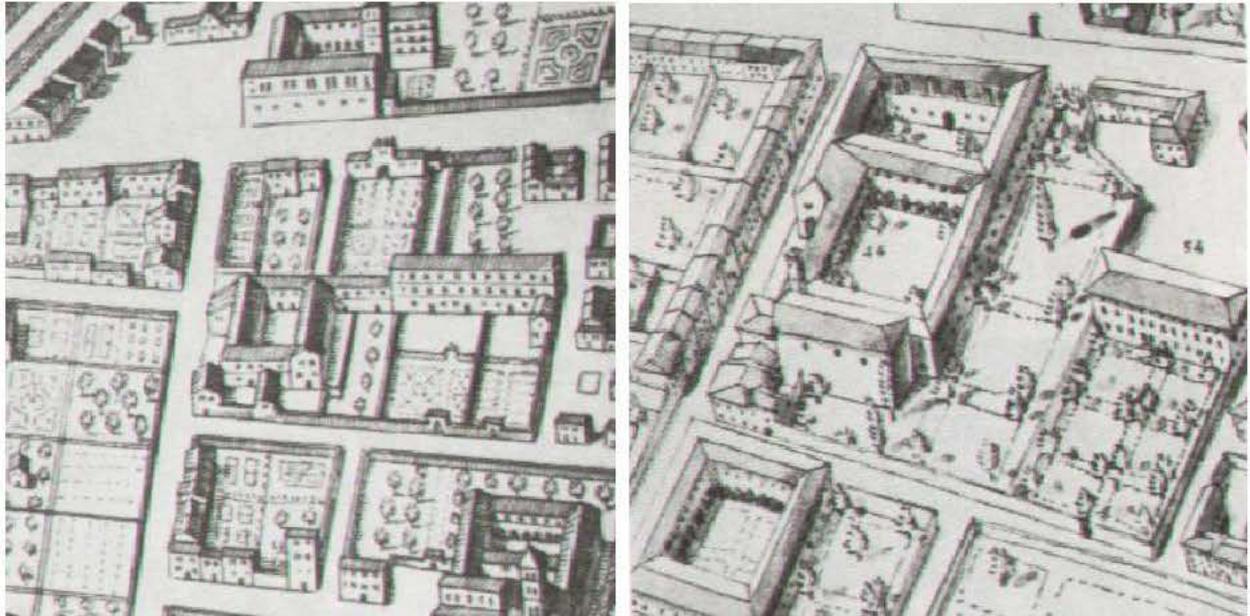


Figura 4_Rappresentazione storica dell'area: a sinistra anno 1611, a destra anno 1660

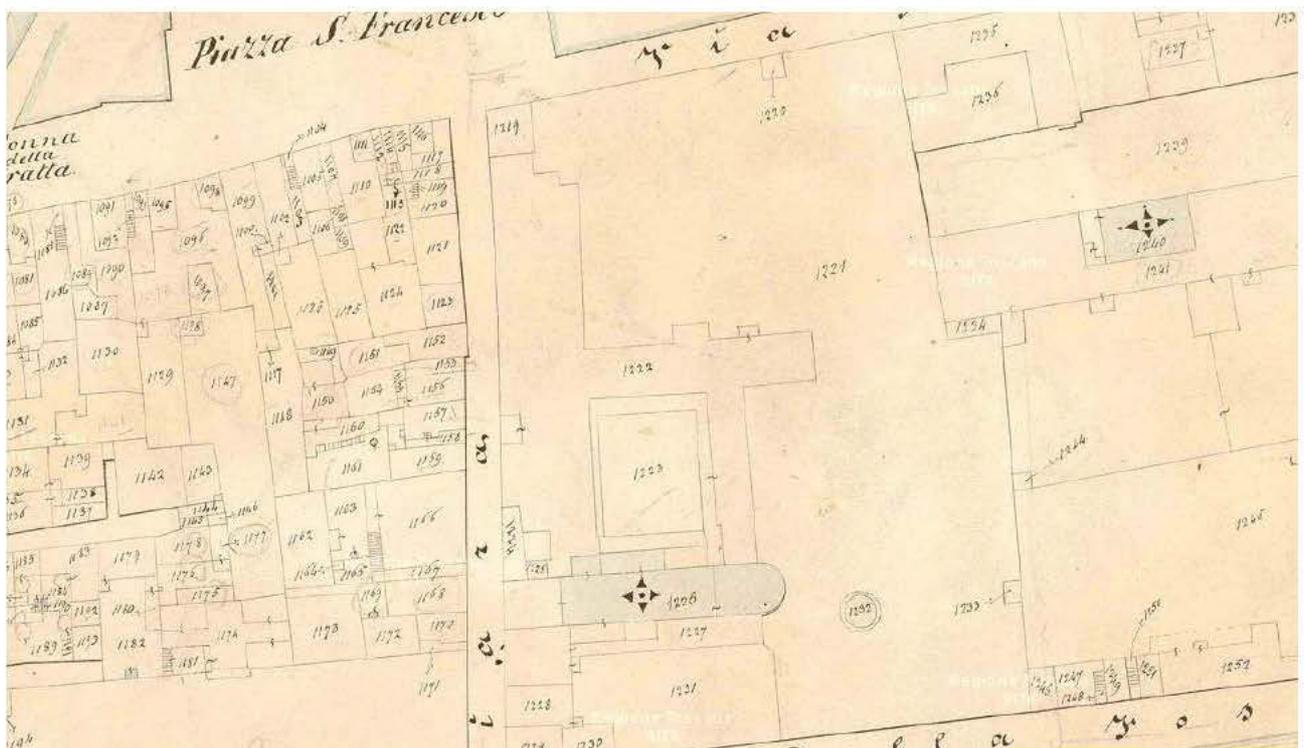


Figura 5_Catasto Storico anno 1873

Analisi degli Strumenti Urbanistici

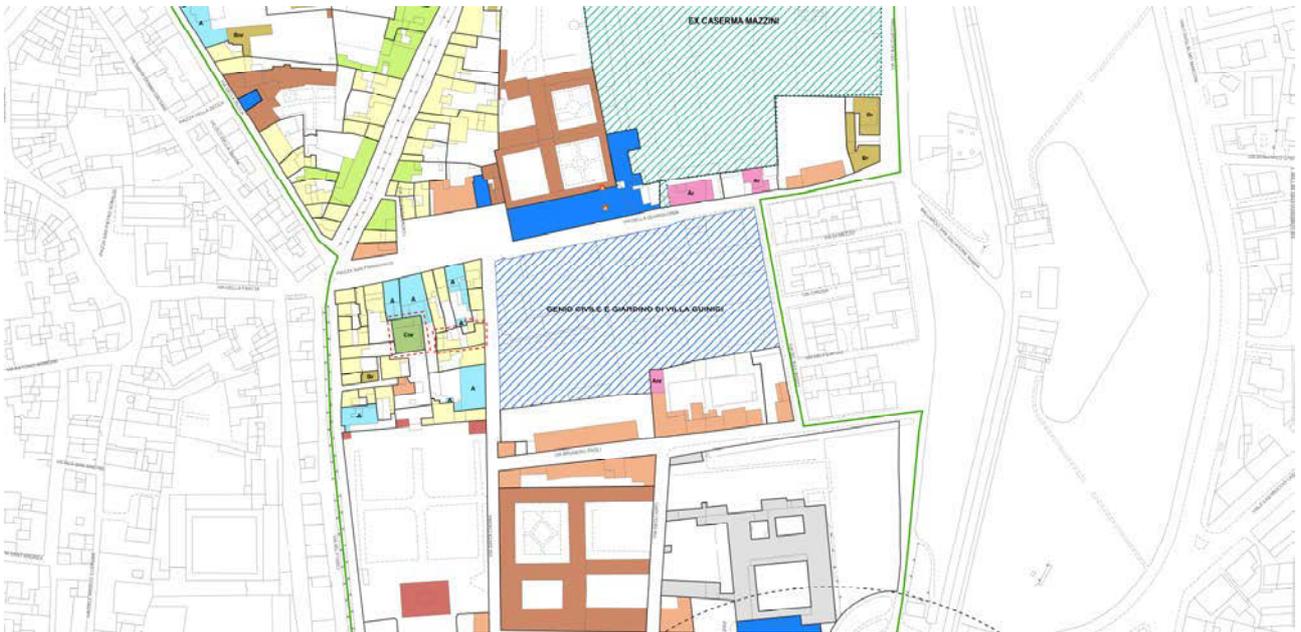


Figura 6_Estratto del RU



Figura 7_Estratto del RU

Riportiamo di seguito per esteso gli articoli interessati del Regolamento Urbanistico:

Art. 81 - Edificio del Genio Civile e giardino di Villa Guinigi

81.1 - Obiettivo dell'intervento è la riconversione per funzioni urbane diverse dell'edificio del Genio Civile in via della Quarquonia. L'intervento è subordinato alla predisposizione di idoneo Piano di Recupero.

81.2 Sugli edifici esistenti sono comunque ammessi gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia e quelli necessari al superamento delle barriere architettoniche di cui all'articolo 79 comma 2, lettera a), b), c) e d) della L.R. 1/2005.

81.3 Gli interventi di restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia che interessano singole unità immobiliari e parti di esse possono comportare la modifica d'uso degli immobili.

81.4 Gli interventi di ristrutturazione edilizia che interessano globalmente uno o più edifici possono comportare una modifica della destinazione d'uso fino al 25% delle destinazioni preesistenti. Se l'edificio consiste in una sola unità immobiliare trova comunque applicazione la disposizione di cui all'art. 81.3.

81.5 Le modifiche d'uso di cui ai punti che precedono potranno avvenire nei limiti delle destinazioni ammesse nel vigente strumento urbanistico.

81.6 Gli accessi carrabili e di servizio del complesso sono realizzati su via della Quarquonia. Il progetto dovrà seguire lo schema definito nel Piano di Recupero nel rispetto delle norme generali previste per la zona del Centro storico. Pavimentazioni, arredi, sistemazioni stradali e passaggi pedonali pubblici da realizzarsi con materiali locali e secondo disegni e tecnologie compatibili con i caratteri dell'ambiente storico circostante; la nuova piantumazione è da effettuarsi con specie arboree autoctone. Ogni nuova costruzione è realizzata con l'impiego di materiali, forme, proporzioni, rapporto fra vuoti e pieni e altri accorgimenti compositivi atti a facilitare un armonico inserimento del nuovo edificio nel contesto storico circostante, avendo comunque cura di rendere percepibili le differenze fra l'edificio riedificato e gli edifici di antica costruzione attraverso la scelta dei materiali e altri dettagli costruttivi e progettuali.

81.7 - I parcheggi pubblici e privati sono da realizzarsi nel sottosuolo.

81.8 - Sono ammesse le seguenti categorie di utilizzazione: D1, B1.1, B.1.2, B2.1, B3.1, B3.2, C4.

Art. 88 - Le aree libere

88.1 Spazi verdi pubblici.

L'intervento è finalizzato alla creazione, la difesa e l'incremento del verde, la realizzazione di percorsi pedonali e di sosta. La realizzazione di specifiche attrezzature ludiche e ricreative, la realizzazione di servizi igienici e/o locali tecnici, ripostigli per gli attrezzi, impianti tecnologici, ecc., (gruppo funzionale B5, di cui alla parte I delle presenti Norme) è subordinata alla dimostrazione che tali specifiche funzioni non possano essere assolte dagli edifici esistenti compresi in tali spazi e appositamente contrassegnati nelle tavole di uso del suolo. Le attrezzature per il ristoro (bar, ristoranti, chioschi, gruppo funzionale B3, di cui alla parte I delle presenti Norme), sono sottoposte alla medesima verifica e subordinando la loro presenza all'impegno dell'effettivo uso

a complemento della funzione principale. Le porzioni mancanti o non utilizzabili dal pubblico, devono essere adeguatamente sistemate o sottoposte a modificazioni del loro regime d'uso, secondo le indicazioni delle presenti norme. Le alberature esistenti devono essere mantenute e integrate con le speciali alberature in filare di cui agli spazi pedonali. Le canalizzazioni esistenti devono essere restaurate, adeguatamente delimitate e protette, nonché sottoposte ad adeguate cure manutentivi al fine di garantire la loro efficienza. I tratti mancanti devono essere ripristinati.

Art. 89 - Le trasformazioni del disegno delle aree libere

89.5 - Villa Guinigi.

L'area intorno alla Villa Guinigi è sottoposta ad un ridisegno che aumenta lo spazio di pertinenza, in associazione con la riorganizzazione edilizia dell'area che ospita l'edificio del Genio Civile e con la parziale modifica delle unità poste immediatamente a sud. Le indicazioni in merito a questa sistemazione sono contenute nella omonima scheda di ambito speciale, di cui alla precedente Sezione.

Premessa al Progetto

Nel centro storico della Città di Lucca dove le abitazioni non sono dotate di giardino o resede privata, i bambini, così come gli adulti e gli anziani, hanno bisogno di spazi di aggregazione. Si prevede la realizzazione di uno spazio adibito a community garden, effettuando preventivamente un'opera di manutenzione e pulizia del verde esistente.

L'area è stata oggetto del programma Lavori Pubblici Partecipati ed il Laboratorio Centro Storico ha selezionato il progetto come vincitore promuovendone l'attuazione. Sono state indicate alcune indicazioni e priorità:

- identificare il parco come luogo di aggregazione sociale e di scambio culturale tra generazioni;
- inserire nel parco un'attività di orto collettivo urbano anche con finalità didattiche e per promuovere la socializzazione;
- dotare il parco di illuminazione ed arredi (panchine, tavoli, fontane);
- accessibilità ai disabili;
- progettare la manutenzione coinvolgendo i cittadini del quartiere.

Il Progetto

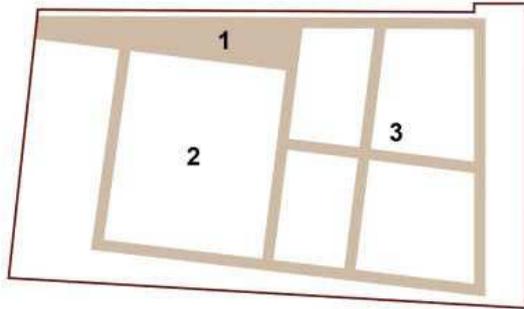


Figura 8_I percorsi pedonali sono stati immaginati sulla base della cartografia storica del XIX secolo, al fine di riproporre il disegno planimetrico dell'antico monastero di Santa Chiara, qui presente fino al secondo dopoguerra quando ne furono abbattuti i ruderi:

- 1. lo spazio pavimentato di accesso è un cono visivo verso il verde e ricalca uno dei volumi del monastero;*
- 2. il percorso attorno all'area boschiva, in corrispondenza dell'antico chiostro del monastero, assicura la memoria storica di un elemento architettonico importante, lungo il quale, oggi come allora, si può passeggiare e sostare;*
- 3. la suddivisione dell'area ad oriente, fa invece riferimento alle soluzioni adottate nei giardini lucchesi, come osservabile nelle mappe storiche, con la creazione di percorsi rettilinei ed aree geometriche tipiche del giardino "all'italiana".*

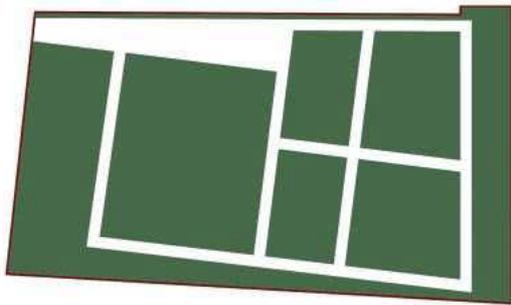


Figura 9_Lo spazio pavimentato lascia grande respiro alle aree verdi del parco, nelle quali si preservano le essenze arboree privilegiando quelle autoctone e monumentali.

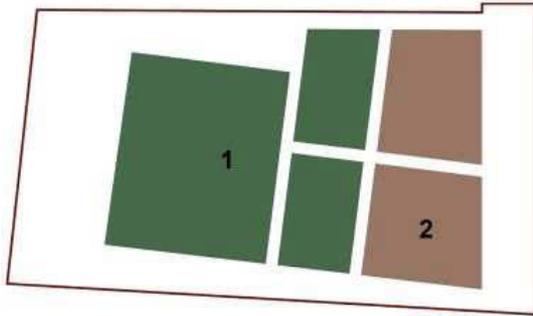


Figura 10_La suddivisione delle aree verdi:

- 1. l'area a ovest presenta caratteristiche di "bosco urbano" nel quale si va a costituire un ambiente con panchine e tavoli per la sosta, attività ricreative e di svago, all'ombra delle diverse essenze arboree che permangono;*
- 2. l'area ad est invece, per le sue caratteristiche di illuminazione si presta maggiormente ad accogliere i cassoni rialzati, posizionati lungo i percorsi pedonali, per la realizzazione degli orti urbani accessibili.*

Modalità per la successiva gestione

Per l'intervento il Comune prevede una gestione comune a Community Garden con affidamento assegnato tramite bando pubblico (entro il 31/12/2016).

Tempistiche per la conclusione dei lavori

Si ipotizza di concludere le lavorazioni necessarie entro 5 mesi dall'affidamento

Schema di Progetto

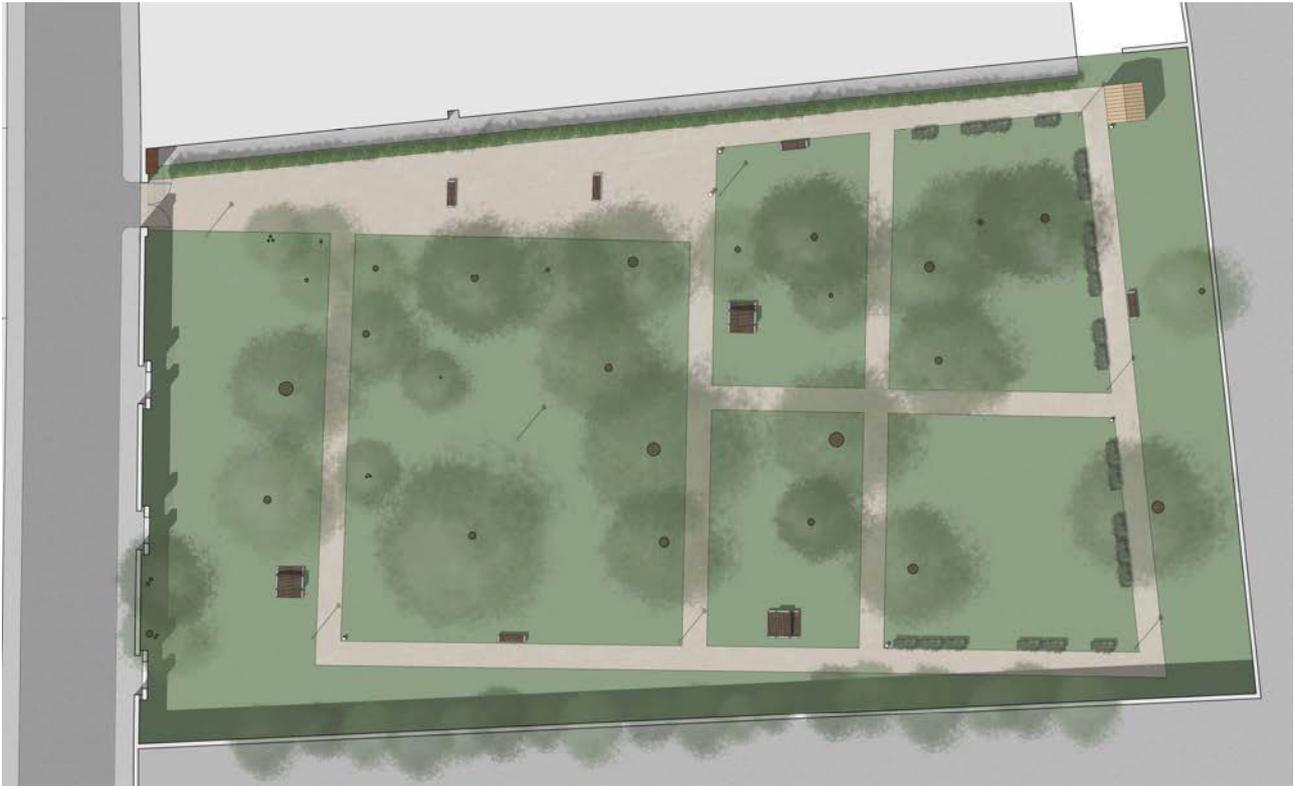
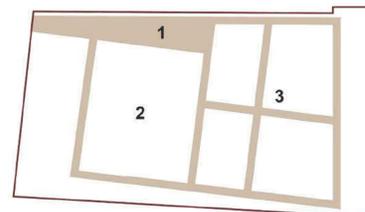


Figura 11_Planimetria di progetto: **1.** cassoni 60x150x80 cm per la coltivazione; **2.** arredo urbano, panchine e tavoli in legno, metallo, calcestruzzo; **3.** lampioni per illuminazione; **4.** cestini porta-rifiuti; **5.** rimessa attrezzi in legno; **6.** box chiusura quadri delle utenze; **7.** fontanella acqua pubblica.



1. Cassoni (0,60 x 1,50 x 0,80 m) per la coltivazione di piante officinali, aromatiche e floreali; 2. Arredo urbano, panchine e tavoli in legno e metallo; 3. Lampioni per illuminazione; 4. Cestini portarifiuti; 5. Rimessa attrezzi in legno; 6. Box di chiusura dei quadri delle utenze; 7. Fontanella acqua pubblica.

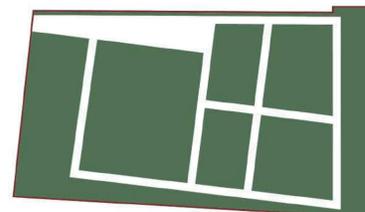
A_Aree Pavimentate



I percorsi pedonali sono stati immaginati sulla base della cartografia storica del XIX secolo, al fine di riportare il disegno planimetrico dell'antico monastero di Santa Chiara, qui presente fino al secondo dopoguerra quando ne furono abbattuti i ruderi:

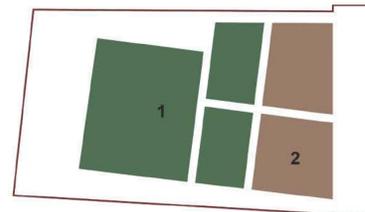
1. lo spazio pavimentato di accesso è un cono visivo verso il verde e ricalca uno dei volumi del monastero;
2. il percorso attorno all'area boschiva, in corrispondenza dell'antico chiostro del monastero, assicura la memoria storica di un elemento architettonico importante, lungo il quale, oggi come allora, si può passeggiare e sostare;
3. la suddivisione dell'area ad oriente, fa invece riferimento alle soluzioni adottate nei giardini lucchesi, come osservabile nelle mappe storiche, con la creazione di percorsi rettilinei ed aree geometriche tipiche del giardino "all'italiana".

B_Aree Verdi



Lo spazio pavimentato lascia grande respiro alle aree verdi del parco, nelle quali si preservano le essenze arboree privilegiando quelle autoctone e monumentali.

C_Bosco/Orto



La suddivisione delle aree verdi:

1. l'area a ovest presenta caratteristiche di "bosco urbano" nel quale si va a costituire un ambiente con panchine e tavoli per la sosta, attività ricreative e di svago, all'ombra delle diverse essenze arboree che permangono;
2. l'area ad est invece, per le sue caratteristiche di illuminazione si presta maggiormente ad accogliere i cassoni rialzati, posizionati lungo i percorsi pedonali, per la realizzazione degli orti urbani accessibili.



Estratto dalle Norme Tecniche di Attuazione

Art. 81 - Edificio del Genio Civile e giardino di Villa Guinigi

81.1 - Obiettivo dell'intervento è la riconversione per funzioni urbane diverse dell'edificio del Genio Civile in via della Quarquonia. L'intervento è subordinato alla predisposizione di idoneo Piano di Recupero.

81.2 Sull'edificio esistente sono comunque ammessi gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia e quelli necessari al superamento delle barriere architettoniche di cui all'articolo 79 comma 2, lettera a), b), c) e d) della L.R. 1/2005.

81.3 Gli interventi di restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia che interessano singole unità immobiliari e parti di esse possono comportare la modifica d'uso degli immobili.

81.4 Gli interventi di ristrutturazione edilizia che interessano globalmente uno o più edifici possono comportare una modifica della destinazione d'uso fino al 25% delle destinazioni preesistenti. Se l'edificio consiste in una sola unità immobiliare trova comunque applicazione la disposizione di cui all'art. 81.3.

81.5 Le modifiche d'uso di cui ai punti che precedono potranno avvenire nei limiti delle destinazioni ammesse nel vigente strumento urbanistico.

81.6 Gli accessi carrabili e di servizio del complesso sono realizzati su via della Quarquonia. Il progetto dovrà seguire lo schema definito nel Piano di Recupero nel rispetto delle norme generali previste per la zona del Centro storico. Pavimentazioni, arredi, sistemazioni stradali e passaggi pedonali pubblici da realizzarsi con materiali locali e secondo disegni e tecnologie compatibili con i caratteri dell'ambiente storico circostante; la nuova piantumazione è da effettuarsi con specie arboree autoctone. Ogni nuova costruzione è realizzata con l'impiego di materiali, forme, proporzioni, rapporto fra vuoti e pieni e altri accorgimenti compositivi atti a facilitare un armonico inserimento del nuovo edificio nel contesto storico circostante, avendo comunque cura di rendere percepibili le differenze fra l'edificio medievale e gli edifici di antica costruzione attraverso la scelta dei materiali e altri dettagli costruttivi e progettuali.

81.7 - I parcheggi pubblici e privati sono da realizzarsi nel sottosuolo.

81.8 - Sono ammesse le seguenti categorie di utilizzazione: D1, B1.1, B.1.2, B2.1, B3.1, B3.2, C4.

Art. 88 - Le aree libere

88.1 Spazi verdi pubblici

L'intervento è finalizzato alla creazione, la difesa e l'incremento del verde, la realizzazione di percorsi pedonali e di sosta. La realizzazione di specifiche attrezzature ludiche e ricreative, la realizzazione di servizi igienici e/o locali tecnici, ripostigli per gli attrezzi, impianti tecnologici, ecc., (gruppo funzionale B5, di cui alla parte I delle presenti Norme) è subordinata alla dimostrazione che tali specifiche funzioni non possano essere assolte dagli edifici esistenti compresi in tali spazi e appositamente contrassegnati nelle tavole di uso del suolo. Le attrezzature per il ristoro (bar, ristoranti, chioschi, gruppo funzionale B3, di cui alla parte I delle presenti Norme), sono sottoposte alla medesima verifica e subordinando la loro presenza all'impegno dell'effettivo uso a complemento della funzione principale. Le porzioni mancanti o non utilizzabili dal pubblico, devono essere adeguatamente sistemate o sottoposte a modificazioni del loro regime d'uso, secondo le indicazioni delle presenti norme. Le alberature esistenti devono essere mantenute e integrate con le speciali alberature in filare di cui agli spazi pedonali. Le canalizzazioni esistenti devono essere restaurate, adeguatamente delimitate e protette, nonché sottoposte ad adeguate cure manutentive al fine di garantire la loro efficienza. I tratti mancanti devono essere ripristinati.

Art. 89 - Le trasformazioni del disegno delle aree libere

89.5 - Villa Guinigi.

L'area intorno alla Villa Guinigi è sottoposta ad un ridisegno che aumenta lo spazio di pertinenza, in associazione con la riorganizzazione edilizia dell'area che ospita l'edificio del Genio Civile e con la parziale modifica delle unità poste immediatamente a sud. Le indicazioni in merito a questa sistemazione sono contenute nella omonima scheda di ambito speciale, di cui alla precedente Sezione.



Iniziativa Centomila Orti in Toscana

Elaborati

- 1 Planimetria
- 2 Estratto dal Regolamento Urbanistico
- 3 Vista Zenitale dell'Area
- 4 Documentazione Fotografica

Gruppo di Lavoro

- Ing. **Antonella Giannini**
Dirigente Settore Dipartimentale 5 "Opere e Lavori Pubblici, Urbanistica"
- Geom. **Giovanni Pellicci**
- Ing. **Stefano D'Angelo**
- Ing. **Davide Tofanelli**



Iniziativa “Centomila orti in Toscana” **BIBLIOTECA CIVICA AGORA’**

Relazione sul progetto per destinare l’area a community garden

Descrizione dell’area

L’area si trova all’interno del Centro Storico all’incrocio tra via dell’Arcivescovato e via Vallisneri e fa parte del Centro Culturale Agora di cui è il cortile. L’area ha una superficie complessiva di circa 710 mq ed occupa il foglio-mappale 197 - 305. L’area è di proprietà comunale e allo stato attuale è scarsamente sfruttata se non da associazioni che saltuariamente tengono incontri all’interno del cortile e che chiedono una migliore sistemazione dell’area per utilizzarla soprattutto per attività didattiche legate all’agricoltura sinergica. Al centro del cortile si trova oggi un gazebo dove si tengono gli incontri delle associazioni. Come già detto il cortile fa parte del Centro Culturale Agora che è stato ricavato nel Convento dei Padri Serviti costruito intorno al 1300 insieme alla chiesa adiacente. Nel 2002 l’edificio è stato oggetto di un lavoro di riqualificazione funzionale e un restauro accurato che ha riportato il complesso architettonico allo stato originario. Dal 2002 ospita la **Biblioteca Civica**, la **Biblioteca Ragazzi** e l’**Emeroteca**, il complesso è dotato inoltre di una sala multimediale e di una sala conferenze per incontri culturali.



Figura 1_Posizionamento dell’area all’interno della città di Lucca

Individuazione dell'area



Figura 2_Ortofoto dell'area

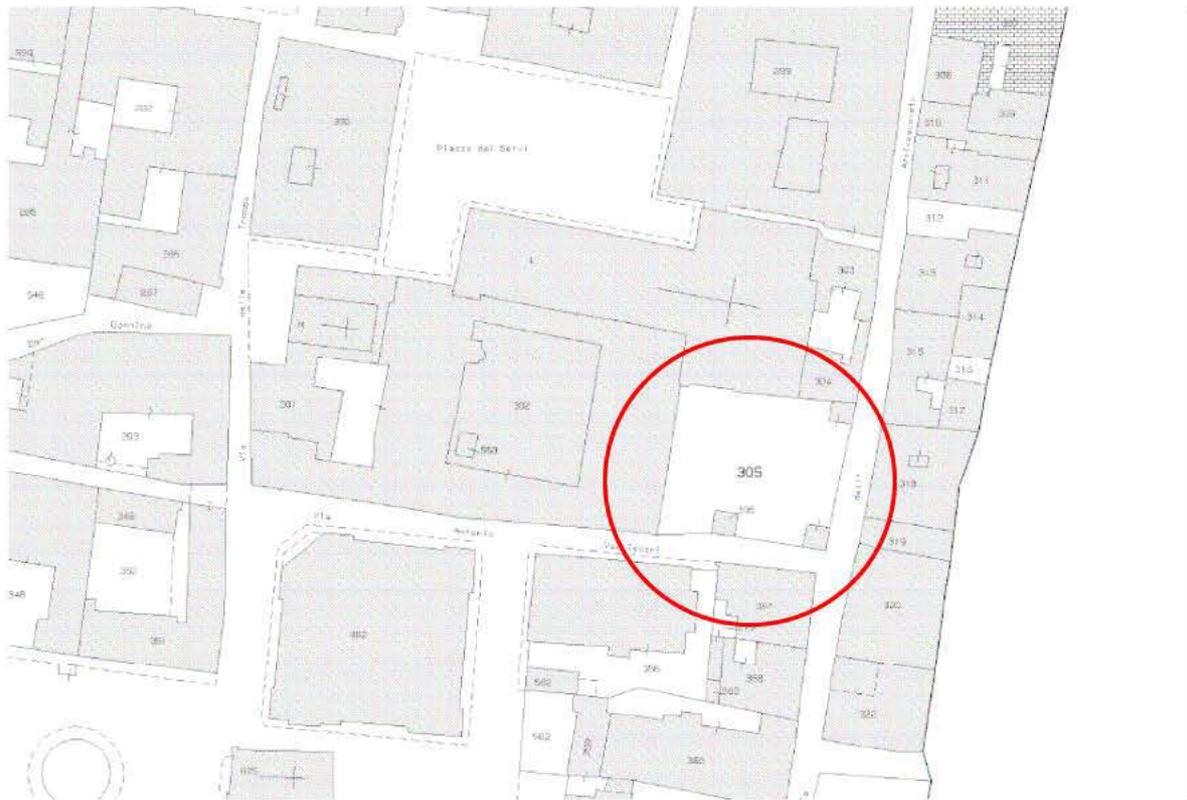


Figura 3_Estratto di mappa catastale_Fogli mappali interessati: 197-305

Analisi degli Strumenti Urbanistici

L'area ricade sotto l'articolo 55: Speciale religiosa del vigente Regolamento Urbanistico. L'area è inoltre soggetta a vincolo paesaggistico secondo gli articoli 136 e 142 del dlgs 42/2004. Riportiamo di seguito per esteso l'articolo interessato del Regolamento Urbanistico.

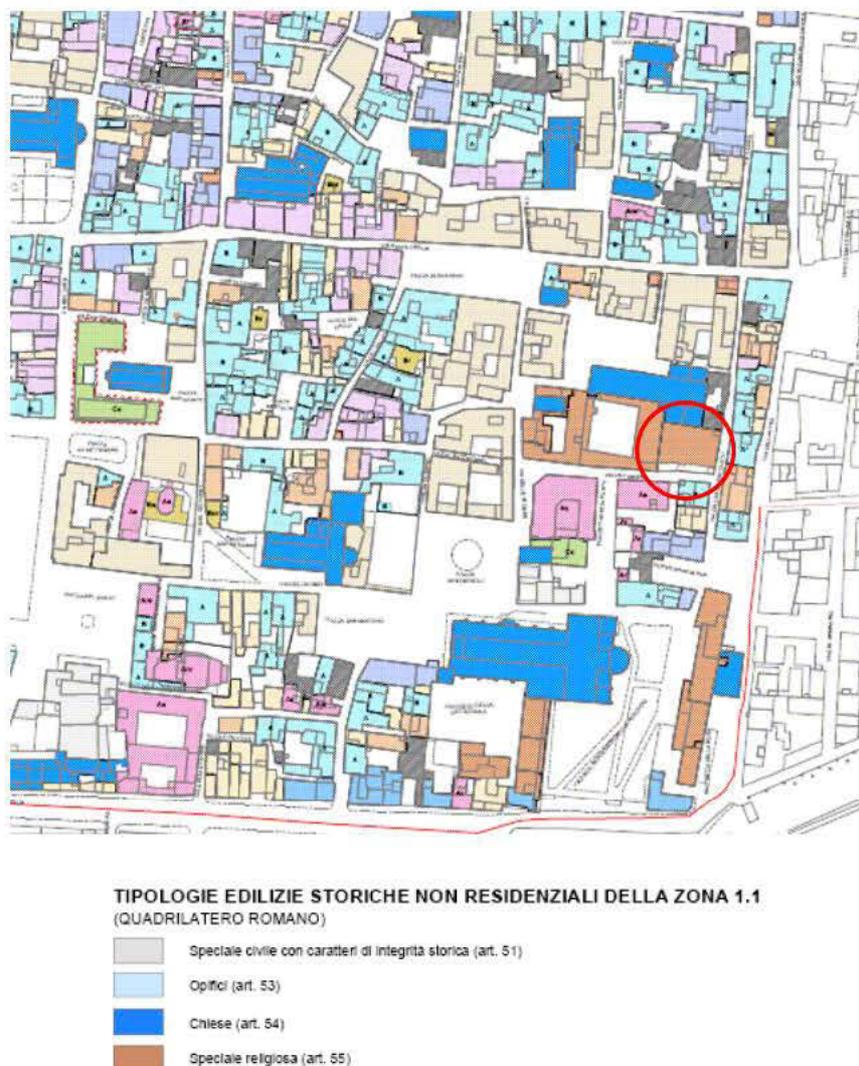


Figura 4_Estratto dal R.U.

Art. 55 - Speciale religiosa

55.1 - Sono gli edifici della città antica costruiti o permanentemente adattati a funzioni specializzate di tipo religioso quali conventi, dipendenze e ostelli religiosi, seminari, convitti, collegi, ecc.

55.2 - Gli interventi hanno l'obiettivo di assicurare, attraverso un insieme sistematico di opere, la salvaguardia degli elementi strutturali, il rispetto dei caratteri tipologici e il mantenimento di tutti gli elementi architettonici e decorativi. Nel rispetto delle condizioni sotto specificate, e anche ammesso il ripristino di parti eventualmente non recuperabili secondo le modalità operative proprie del restauro conservativo, nonché limitate modifiche

interne volte ad assicurare la continua funzionalità dei manufatti edilizi in questione per utilizzazioni compatibili con le loro caratteristiche strutturali, distributive e formali. E' infine ammesso il ripristino di parti eventualmente mancanti nel rispetto delle condizioni sotto indicate.

55.2.1 - In particolare, gli interventi sugli elementi strutturali comportano la salvaguardia di tutti gli elementi in questione, comprendenti murature esterne ed interne, solai, volte, vani scala e coperture, con il mantenimento della giacitura di tutte le strutture portanti e delle quote di imposta e di colmo dei tetti, e con l'impiego preminente di tecniche di consolidamento e di materiali tradizionali. Nei casi in cui, a seguito di documentate verifiche tecniche, si dimostri che gli elementi strutturali non sono più recuperabili, se ne ammette la sostituzione parziale o integrale, ma solo e sempre con l'uso di strutture e materiali uguali o tecnicamente equivalenti, anche sotto il profilo statico, a quelli originari. La realizzazione di piccole bucatore dei solai e delle murature portanti per il rinnovo o l'adeguamento degli impianti è ammessa nel rispetto di decorazioni e superfici murarie di pregio. Altre aperture dei solai e delle murature interne per altri fini sono ammesse solo se, a seguito di richiesta motivata e documentata, esse risultino compatibili con l'integrità complessiva degli edifici in questione, siano ritenute indispensabili a garantirne la continua funzionalità e non interferiscano con decorazioni e superfici murarie di pregio. E' anche ammesso il ripristino filologico di parti strutturali eventualmente mancanti, ma solo nei casi in cui esista una documentazione certa dell'assetto preesistente e sempre con l'uso di strutture e materiali uguali o tecnicamente equivalenti, anche sotto il profilo statico, a quelli originari. E' infine ammesso l'inserimento di nuovi elementi strutturali, chiaramente differenziati per materiali e forme, ma solo nei casi in cui essi risultino indispensabili all'adeguamento delle attuali funzioni o all'inserimento di nuove funzioni compatibili.

55.2.2 - Gli interventi sugli elementi distributivi comportano la salvaguardia delle caratteristiche tipologiche e degli impianti planimetrici degli edifici in questione, comprendenti i principali spazi coperti (refettorio, biblioteca, dormitorio, capitolo, aule, ecc.), i collegamenti verticali e orizzontali (androni, corridoi principali, portici, ecc.) e gli spazi scoperti di pertinenza (chiostro, giardini, orti, cimitero, patii, ecc.). Per la salvaguardia di questi ultimi si applicano le prescrizioni contenute nel precedente art. 50. Sono comunque ammesse limitate modificazioni del sistema distributivo atte a facilitare l'adeguamento funzionale o l'inserimento di nuove funzioni compatibili, purché esse non compromettano la qualità e l'integrità tipologica degli edifici in questione. Nei casi in cui, a seguito di approfondite e documentate verifiche tecniche, si dimostri che uno o più fra gli elementi distributivi e spazi sopra elencati siano stati irreversibilmente modificati, si ammettono sia l'inserimento di nuovi corpi scala e orizzontamenti che la realizzazione di sottotetti abitabili, ma senza che ciò comporti una modifica dei fronti esterni dell'edificio o un aumento dei volumi esistenti. E inoltre ammessa, a seguito di richiesta motivata e documentata, e nel rispetto delle norme generali relative alle superfetazioni contenute nel precedente art. 38, comma 5, l'eliminazione delle aggiunte deturpanti o incongrue che non rivestano alcun interesse per la lettura filologica e per la definizione delle caratteristiche tipologiche degli edifici in questione, anche con la possibilità

di recuperare in forme appropriate la superficie e/o volume demolito nell'ambito della stessa unità edilizia o parte di unità edilizia oggetto di intervento. L'inserimento di impianti tecnologici ed igienico-sanitari, ascensori, uscite di sicurezza accessorie e accessi per i disabili sarà ammesso nel rispetto delle prescrizioni contenute nel precedente art. 38, commi 7 e 8.

55.2.3 - Gli interventi sugli elementi architettonici e le superfici comportano il mantenimento di tutti i fronti esterni e interni e delle aperture esistenti, salvaguardando integralmente sia i materiali originari impiegati, sia la loro organizzazione (proporzioni, allineamenti, numero, forma, ecc.), sia infine i singoli elementi decorativi, quali colonne, portali, lesene, polifore, cornici, cornicioni, ma senza comportarne il ripristino nei casi in cui tali elementi risultino mancanti, non recuperabili o alterati. Per il trattamento delle superfici ci si atterra alle norme comuni riportate nel precedente art. 49, a seconda che si tratti di facciate caratterizzate prevalentemente da intonaci ovvero da partiti murari a vista.

Si prescrive inoltre il mantenimento di tutti i serramenti esterni ed interni e, se ammalorati, la loro integrazione e/o sostituzione con materiali e finiture identiche a quelle originarie, incluse le ferramenta utilizzate per la sospensione, chiusura e manovra dei serramenti stessi. L'opera di salvaguardia va estesa a tutti gli ambienti interni di particolare pregio costruttivo e decorativo, assicurando il restauro e il mantenimento di volte, soffitti a cassettoni, affreschi, stucchi, pavimenti in marmo e pietra, mattonati in laterizio, ecc.

55.3 - Oltre alla naturale destinazione religiosa, di cui al punto B4.7, nei casi di dismissione, sono ammesse le seguenti ulteriori categorie di utilizzazione: A3, A4, B1.1, B1.2, B4.1.2, B4.1.4, B4.1.5, B4.2.3, B4.2.4, B4.3.1 e D1. Altre attività, saranno consentite solo se esistenti precedentemente alla data di adozione delle presenti norme.

Premessa al progetto

Per quel che riguarda la proposta progettuale questa si articolerà in ottemperanza a quanto prevede il Programma Regionale. L'orto urbano si dovrà configurare come un insieme di coltivazioni sia fuori-terra che su dossi di terreno rialzati, collegati dentro un sistema in cui saranno inseriti servizi, spazi comuni, punti di aggregazione ed in cui la presenza delle persone non si limiterà allo svolgimento delle cure colturali nel "proprio orticello", quanto a condurre una vita sociale volta anche allo scambio di informazioni, all'aggiornamento delle conoscenze, al confronto con le altre persone e le altre generazioni, alla solidarietà e, ove possibile, alla gestione condivisa degli spazi orticoli. Le coltivazioni che verranno portate avanti negli orti saranno esclusivamente quelle tipiche della zona Lucchese nell'ottica della conservazione della diversità biologica e del germoplasma. Questa esperienza sarà inoltre fortemente associata ad attività di formazione, comunicazione e didattica collegate alla vicina Biblioteca Agorà anche con il supporto di associazioni, enti e scuole. Al fine di poter adeguatamente informare la cittadinanza di tali aspetti è prevista una serie di iniziative di formazione ed informazione che pubblicizzino adeguatamente circa le attività che si svolgeranno.

Sono inoltre previsti:

- la sistemazione del gazebo esistente che servirà per riparare dalla calura durante il periodo estivo durante lo svolgimento delle attività didattiche;
- la risistemazione dei percorsi pedonali interni all'area realizzata riproponendo l'antica suddivisione medievale della corte così come identificata dall'analisi della cartografia storica.

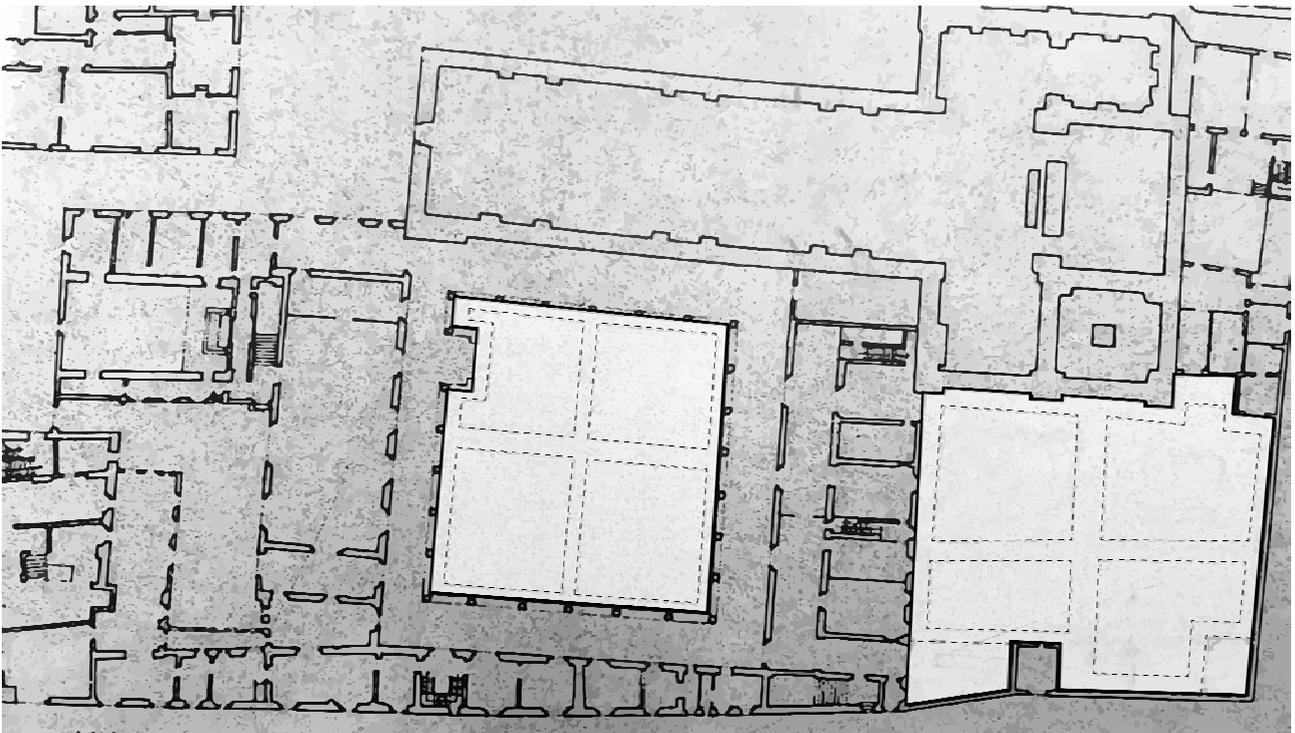


Figura 5_Cartografia storica con le due corti della Biblioteca - a destra quella dove sono previsti gli orti

Il cortile possiede due accessi, uno dal Centro Culturale Agorà e uno dalla Via dell'Arcivescovato che però al momento è in disuso. L'area è quindi facilmente controllabile e nel progetto è prevista la riapertura dell'accesso sulla strada pubblica.

Il Progetto

Aree a verde



Figura 6_ L'idea progettuale nasce dalla riproposizione del disegno originario della corte, così come visto dalla cartografia storica. All'interno dei percorsi così individuati sono state inserite 4 differenti tipologie di aree verdi: **1.** area svago/didattica/relax con l'inserimento dell'arredo urbano già esistente (gazebo, panchine, tavolini, fioriere); **2.** area destinata alla coltivazione su cassoni; **3.** area destinata alla coltivazione su terreno rialzato; **4.** aree a prato.

Aree pavimentate

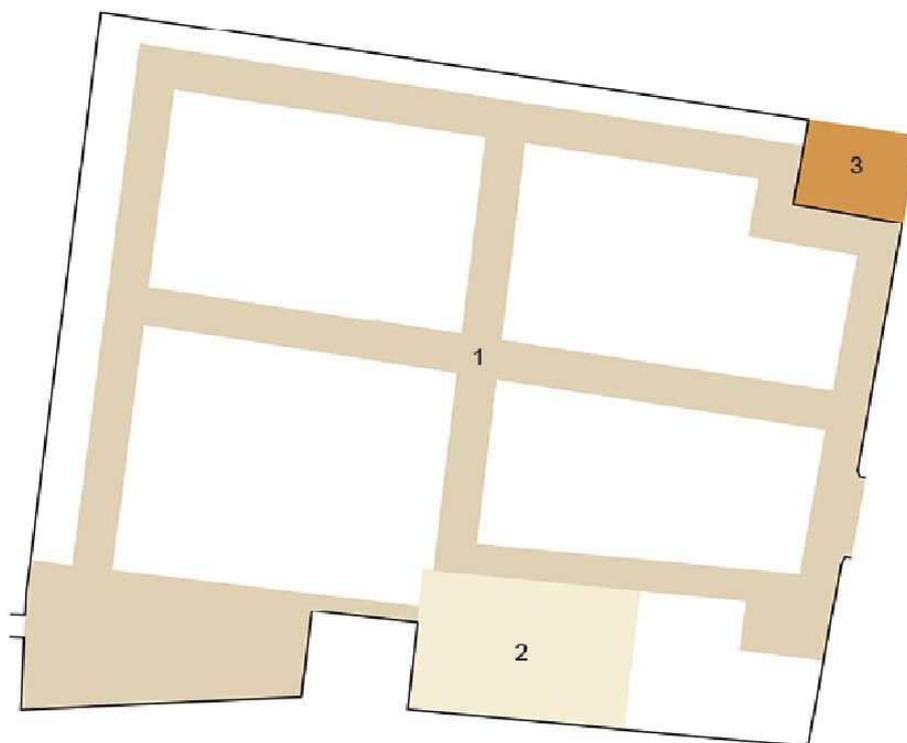


Figura 7_1. I percorsi che si sviluppano attorno alle aree verdi, realizzati in terra battuta, permettono di accedere ad ogni punto dell'area sia dalla biblioteca Agorà che dalla viabilità cittadina (via dell'Arcivescovado); 2. L'area contenente gli impianti di trattamento aria della biblioteca Agorà, con l'accesso per la necessaria manutenzione; 3. L'area deposito.

Modalità per la successiva gestione

Per l'intervento è prevista una gestione comune a Community Garden. Il progetto è stato sviluppato sulla base di una proposta di associazioni (Slow Food Lucca Compitese Orti Lucchesi, Giardini del Futuro, Associazione Nuova Solidarietà – Equinozio, Caritas Diocesana, Ufficio Missionario) a cui l'amministrazione intende assegnare la gestione diretta dell'area.

Tempistiche per la conclusione dei lavori

Si ipotizza di concludere le lavorazioni necessarie entro 7 mesi dall'affidamento.

Schema di Progetto

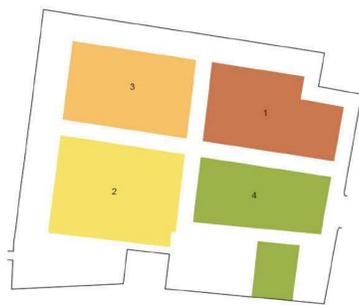


Figura 8_Planimetria di progetto: **1.** Area per orti in cassoni in legno trattato **a.** Cassoni di dimensioni 0,60 x 1,50 x 0,80 m, **b.** Cassoni tipo Terraform 1,20 x 1,50 , 0,80 m per soggetti con ridotte capacità motorie; **2.** Area per la coltivazione su terreno rialzato (“porche”); **3.** Area di svago e relax: **c.** Panchine, **d.** Fioriere, **e.** Gazebo, **f.** Tavoli/Fioriere; **4.** Illuminazione pubblica; **5.** Rimessa attrezzi; **6.** Area impianti con schermatura mediante barriere fonoassorbenti; **7.** Serbatoi raccolta acqua piovana.



1. Area per orti in cassoni in legno trattato a. Cassoni di dimensioni 0,60 x 1,50 x 0,80 m, b. Cassoni tipo Terraform 1,20 x 1,50 , 0,80 m per soggetti con ridotte capacità motorie; 2. Area per la coltivazione su terreno rialzato ("porche"); 3. Area di svago e relax: c. Panchine, d. Fioriere, e. Gazebo, f. Tavoli/Fioriere; 4. Punti di illuminazione a parete; 5. Rimessa attrezzi; 6. Area impianti con schermatura mediante siepe; 7. Serbatoi raccolta acqua piovana.

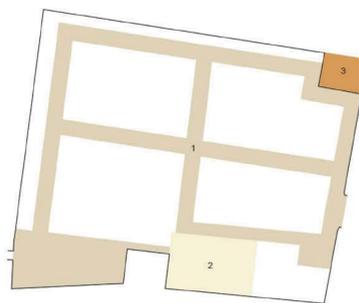
A_Aree a verde



L'idea progettuale nasce dalla riproposizione del disegno originario della corte, così come rappresentato nella cartografia storica. All'interno dei percorsi così individuati sono state inserite quattro differenti tipologie di aree verdi:

- 1 area di svago e relax con l'inserimento dell'arredo urbano già esistente (gazebo, panchine, tavolini, fioriere)
- 2 area destinata alla coltivazione su cassoni rialzati in legno
- 3 area destinata alla coltivazione su terreno rialzato ("porche")
- 4 aree a prato

B_Aree pavimentate



- 1 I percorsi che si sviluppano attorno alle aree verdi, realizzati in terra battuta, permettono di accedere ad ogni punto dell'area sia dalla biblioteca Agorà che dalla viabilità cittadina (via dell'Arcivescovado).
- 2 L'area contenente gli impianti di trattamento aria della biblioteca Agorà, con l'accesso per la necessaria manutenzione.
- 3 L'area deposito.

Estratto dalle Norme Tecniche di Attuazione

Art. 55 - Speciale religiosa

55.1 - Sono gli edifici della città antica costruiti o permanentemente adattati a funzioni specializzate di tipo religioso quali conventi, dipendenze e ostelli religiosi, seminari, convitti, collegi, ecc.

55.2 - Gli interventi hanno l'obiettivo di assicurare, attraverso un insieme sistematico di opere, la salvaguardia degli elementi strutturali, il rispetto dei caratteri tipologici e il mantenimento di tutti gli elementi architettonici e decorativi. Nel rispetto delle condizioni sotto specificate, è anche ammesso il ripristino di parti eventualmente non recuperabili secondo le modalità operative proprie del restauro conservativo, nonché limitate modifiche interne volte ad assicurare la continua funzionalità dei manufatti edilizi in questione per utilizzazioni compatibili con le loro caratteristiche strutturali, distributive e formali. E' infine ammesso il ripristino di parti eventualmente mancanti nel rispetto delle condizioni sotto indicate.

55.2.1 - In particolare, gli interventi sugli elementi strutturali comportano la salvaguardia di tutti gli elementi in questione, comprendenti murature esterne ed interne, solai, volte, vani scala e coperture, con il mantenimento della giacitura di tutte le strutture portanti e delle quote di imposta e di colmo dei tetti, e con l'impiego preminente di tecniche di consolidamento e di materiali tradizionali. Nel caso in cui, a seguito di documentate verifiche tecniche, si dimostri che gli elementi strutturali non sono più recuperabili, se ne ammette la sostituzione parziale o integrale, ma solo e sempre con l'uso di strutture e materiali uguali o tecnicamente equivalenti, anche sotto il profilo statico, a quelli originali. La realizzazione di piccole buccare dei solai e delle murature portanti per il rinnovo o l'adeguamento degli impianti è ammessa nel rispetto di decorazioni e superfici murarie di pregio. Altre aperture dei solai e delle murature interne per altri fini sono ammesse solo se, a seguito di richiesta motivata e documentata, esse risultino compatibili con l'integrità complessiva degli edifici in questione, siano ritenute indispensabili a garantirne la continua funzionalità e non interferiscano con decorazioni e superfici murarie di pregio. E' anche ammesso il ripristino filologico di parti strutturali eventualmente mancanti, ma solo nei casi in cui esista una documentazione certa dell'assetto preesistente e sempre con l'uso di strutture e materiali uguali o tecnicamente equivalenti, anche sotto il profilo statico, a quelli originali. E' infine ammesso l'inserimento di nuovi elementi strutturali, chiaramente differenziati per materiali e forme, ma solo nei casi in cui essi risultino indispensabili all'adeguamento delle attuali funzioni o all'inserimento di nuove funzioni compatibili.

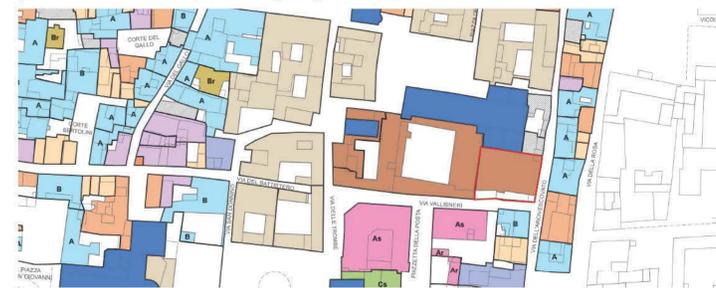
55.2.2 - Gli interventi sugli elementi distributivi comportano la salvaguardia delle caratteristiche tipologiche e degli impianti planimetrici degli edifici in questione, comprendenti i principali spazi coperti (refettorio, biblioteca, dormitorio, capitolo, aule, ecc.), i collegamenti

verticali e orizzontali (androni, corridoi principali, portici, ecc.) e gli spazi scoperti di pertinenza (chiosco, giardini, orti, cimitero, patii, ecc.). Per la salvaguardia di questi ultimi si applicano le prescrizioni contenute nel precedente art. 50. Sono comunque ammesse limitate modificazioni del sistema distributivo atte a facilitare l'adeguamento funzionale o l'inserimento di nuove funzioni compatibili, purché esse non compromettano la qualità e l'integrità tipologica degli edifici in questione. Nei casi in cui, a seguito di approfondite e documentate verifiche tecniche, si dimostri che uno o più fra gli elementi distributivi e spazi sopra elencati siano stati irreversibilmente modificati, si ammettono sia l'inserimento di nuovi corpi scala e orizzontamenti che la realizzazione di sottotetti abitabili, ma senza che ciò comporti una modifica dei fronti esterni dell'edificio o un aumento dei volumi esistenti. E' inoltre ammessa, a seguito di richiesta motivata e documentata, e nel rispetto delle norme generali relative alle superfazioni contenute nel precedente art. 38, comma 5, l'eliminazione delle agiungite deturpanti o incongrue che non rivestano alcun interesse per la lettura filologica e per la definizione delle caratteristiche tipologiche degli edifici in questione, anche con la possibilità di recuperare in forme appropriate la superficie e/o volume demolito nell'ambito della stessa unità edilizia o parte di unità edilizia oggetto di intervento. L'inserimento di impianti tecnologici ed igienico-sanitari, ascensori, uscite di sicurezza accessorie e accessi per disabili sarà ammesso nel rispetto delle prescrizioni contenute nel precedente art. 38, commi 7 e 8.

55.2.3 - Gli interventi sugli elementi architettonici e le superfici comportano il mantenimento di tutti i fronti esterni e interni e delle aperture esistenti, salvaguardando integralmente sia i materiali originali impiegati, sia la loro organizzazione (proporzioni, allineamenti, numero, forma, ecc.), sia infine i singoli elementi decorativi, quali colonne, portali, lesene, pilastri, cornici, ecc., ma senza compromettere il ripristino nei casi in cui tali elementi risultino mancanti, non recuperabili o alterati. Per il trattamento delle superfici ci si atterrà alle norme comuni riportate nel precedente art. 49 53, a seconda che si tratti di facciate caratterizzate prevalentemente da intonaci ovvero da partiti murari a vista. Si prescrive inoltre il mantenimento di tutti i serramenti esterni ed interni e, se ammalorati, la loro integrazione e/o sostituzione con materiali e finiture identiche a quelle originarie, incluse le ferramentazioni utilizzate per la sospensione, chiusura e manovra dei serramenti stessi. L'opera di salvaguardia va estesa a tutti gli ambienti interni di particolare pregio costruttivo e decorativo, assicurando il restauro e il mantenimento di volte, soffitti a cassettoni, affreschi, stucchi, pavimenti in marmo e pietra, mattonati in laterizio, ecc.

Legenda

Speciale Religiosa (art. 55)



4_Documentazione Fotografica



Iniziativa

Centomila Orti in Toscana

Elaborati

- 1 Planimetria
- 2 Estratto dal Regolamento Urbanistico
- 3 Vista Zenitale dell'Area
- 4 Documentazione Fotografica

Gruppo di Lavoro

- Ing. Antonella Giannini
Dirigente Settore Dipartimentale 5 "Opere e Lavori Pubblici, Urbanistica"
- Geom. Giovanni Pellicci
- Ing. Stefano D'Angelo
- Ing. Davide Tofanelli

03/2016



Iniziativa “Centomila orti in Toscana” **FATTORIA URBANA DEGLI ALBOGATTI**

Relazione sul progetto per destinare l'area a orto urbano su modello toscano

Descrizione dell'area

L'area si trova lungo la riva sud del Fiume Serchio e si estende per una superficie di circa 20450mq di terreno attualmente di proprietà comunale (fogli-mappali: F120 - 101; 94; 116; 81; 118)e si inserisce all'interno del contesto del Parco Fluviale del Serchio. Ad oggi questa zona è gestita dall'associazione di promozione sociale Percorso in Fattoria, associazione che ha come finalità quella di promuovere la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente per favorire iniziative che privilegino l'uso delle le risorse geo-ambientali, naturalistiche e storico-sociali e di promuovere il recupero delle memorie storiche delle coltivazioni tradizionali locali nel rispetto del sistema eco ambientale. L'area allo stato attuale parzialmente è già coltivata ad orti, in parte è incolta e in parte è occupata da fitti alberi ad alto fusto che costituiscono un bosco ripariale. Gli spazi aperti sono costituiti dall'orto frutteto didattico che si estende per circa 7.000mq e dagli spazi verdi esterni antistanti la struttura : un grande prato ombreggiato da maestosi esemplari di pioppo bianco e un campo di circa 6000mq attualmente incolto.

Vicino alla parte di terreno recintata che viene coltivata ad orti si trova poi un edificio, un'ex-colonia solare risalente agli anni'30. Questa costruzione è oggi sfruttata per attività legate alla coltivazione degli orti ed ospita:

- 1 aula per incontri di formazione, proiezioni, conferenze, corsi a tema;
- 1 grande spazio polifunzionale;
- 1 sala espositiva dedicata all'allevamento del baco da seta;
- 1 cucina con forno a legna;
- 1 locale ad uso ufficio;
- 2 locali di ripostiglio e i servizi igienici .

Individuazione dell'area

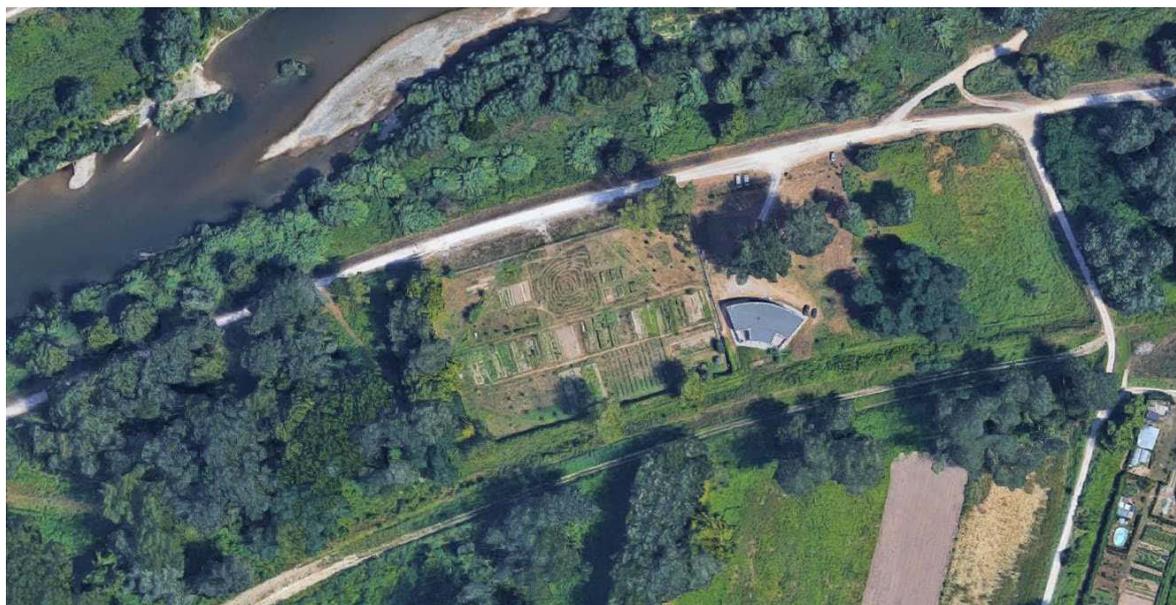


Figura 1_Ortofoto dell'area



Figura 2_Vista da ovest



Figura 3_Vista da sud

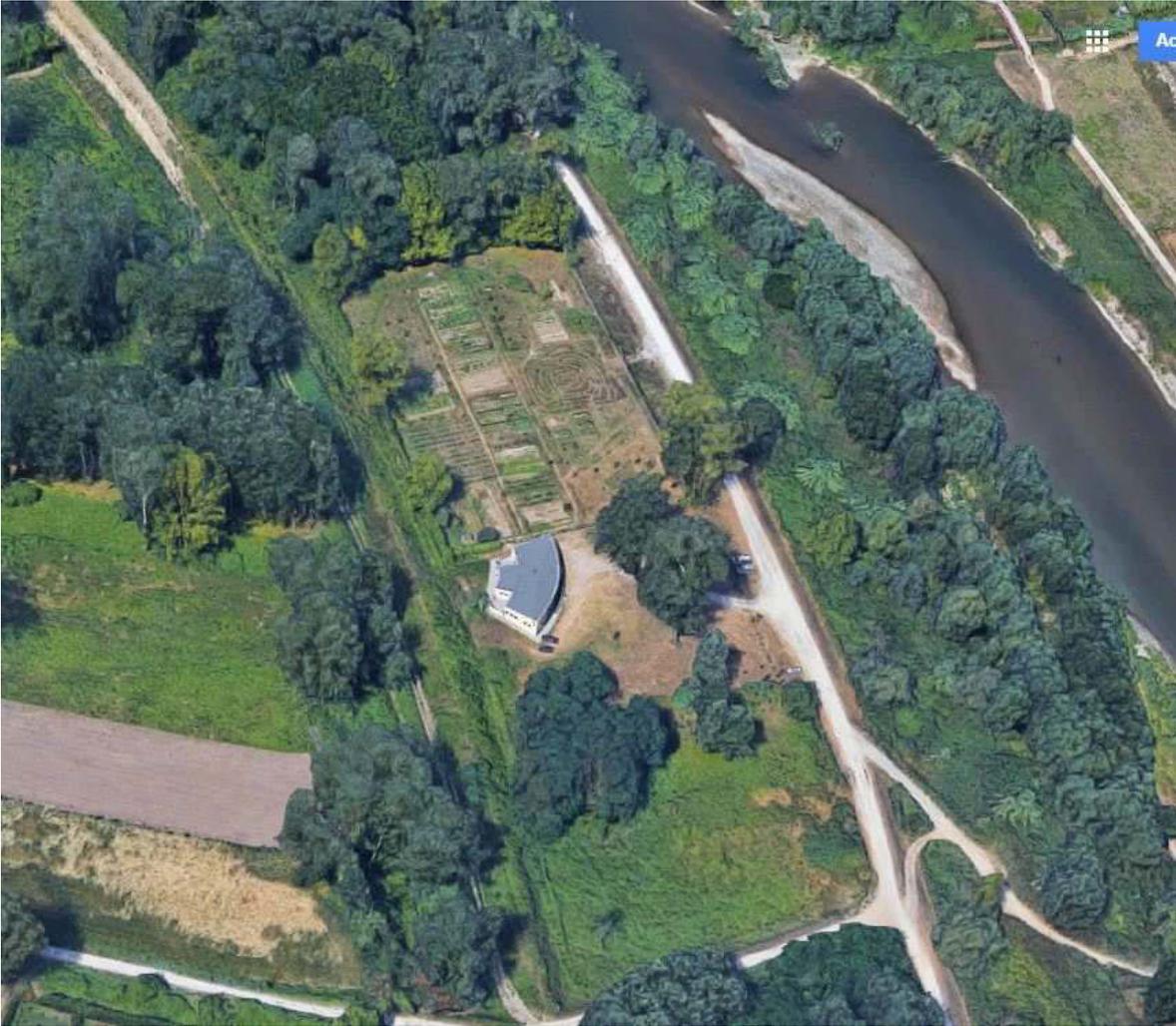


Figura 4_Vista da est



Figura 5_Vista da nord

Analisi degli Strumenti Urbanistici

L'area ricade sotto gli articoli 33.2, 34.2 35.2 Art. 33.2;; 34.2; 35.2: Aree da destinarsi a verde, e sotto l'articolo 35: Parco del Fiume Serchio, del vigente Regolamento Urbanistico. L'area è inoltre soggetta a vincolo paesaggistico secondo gli articoli 136 e 142 del dlgs 42/2004. L'area si trova in un'area limitrofa alla frazione di Nave ed al popoloso quartiere di S.Anna.

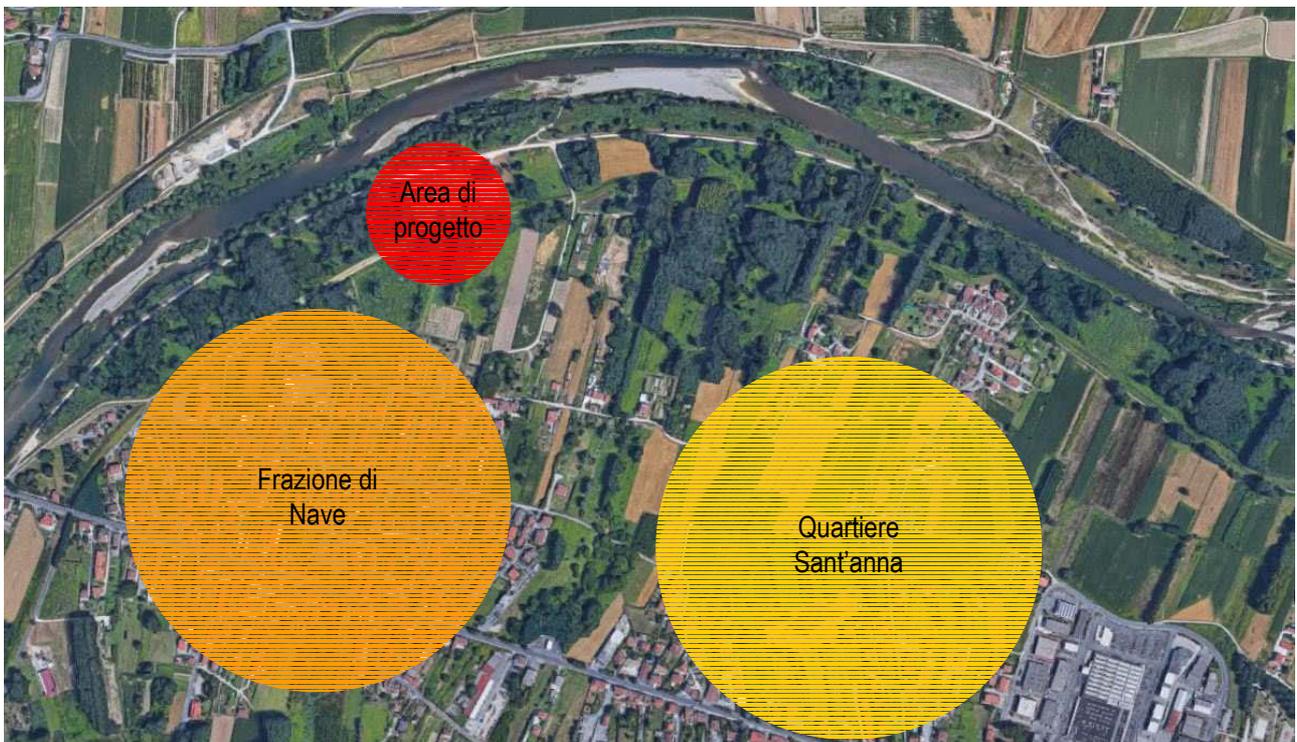


Figura 6_Collocazione rispetto al centro abitato

Riportiamo di seguito per esteso gli articoli interessati del Regolamento Urbanistico:

Articolo 33.2 – Aree da destinarsi a verde

33.2.1 - Il progetto tiene conto delle esigenze di conservazione e di potenziamento delle risorse vegetazionali degli ambienti naturali, anche di zona umida. Gli interventi debbono tendere alla tutela ed al riequilibrio ecologico, anche per finalità di consolidamento idrogeologico e di miglioramento del paesaggio.

33.2.2 - Sono consentiti comunque tutti gli interventi necessari per l'attuazione degli scopi del parco, per le finalità di miglior tutela ambientale, per la ricostruzione o riqualificazione del paesaggio, della flora e della fauna, nonché per la fruizione pubblica, compresa in particolare la formazione di percorsi, a partire da quelli individuati nelle tavole di Regolamento.

33.2.3 - Non sono ammesse attività antropiche comportanti danneggiamento della vegetazione naturale. E' consentita la fruizione da parte del pubblico a scopo di ricreazione in rapporto con la natura e nel rispetto di essa.

33.2.4 - Non è ammesso l'allargamento, né l'asfaltatura di strade campestri, anche se soggette a servitù d'uso pubblico. E' vietato alterare, modificare, distruggere elementi orografici e morfologici del terreno e in particolare la rete irrigua e il relativo equipaggiamento arboreo.

33.2.5 - Possono essere realizzate solo recinzioni in pali di legno e rete metallica ed aventi finalità di protezione delle utilizzazioni in atto.

Art. 34.2 – Aree da destinarsi a verde

34.2.1 - Gli interventi tengono conto delle esigenze di conservazione e di potenziamento delle risorse vegetazionali degli ambienti naturali, anche di zona umida e debbono tendere alla tutela ed al riequilibrio ecologico, anche per finalità di consolidamento idrogeologico e di miglioramento del paesaggio.

34.2.2 - Sono consentiti comunque gli interventi necessari per l'attuazione degli scopi del parco, per le finalità di miglior tutela ambientale, per la ricostruzione o riqualificazione del paesaggio, della flora e della fauna, nonché per la fruizione pubblica, compresa in particolare la formazione di percorsi, a partire da quelli individuati nelle tavole di Regolamento.

34.2.3 - E' consentita la fruizione da parte del pubblico a scopo di ricreazione in rapporto con la natura e nel rispetto di essa. Non sono ammesse attività antropiche comportanti danneggiamento della vegetazione naturale e delle zone umide. Sono ammessi esclusivamente, interventi finalizzati alla realizzazione o al consolidamento di attività di uso collettivo o per scopi sociali, che non comportino edificazione fatta salva la possibilità di riconvertire strutture edilizie esistenti. Sono ammesse le seguenti categorie di utilizzazione: B4.5.1, B4.6, B5, B6.1.

Non sono ammesse attività sportive di natura motoristica.

34.2.4 - Non è ammesso l'allargamento, né l'asfaltatura di strade campestri, anche se soggette a servitù d'uso pubblico. E' vietato alterare, modificare, distruggere elementi orografici e morfologici del terreno e in particolare la rete irrigua e il relativo equipaggiamento arboreo.

Art. 35 - Il parco del Serchio

35.1 - L'intervento interessa il tracciato del fiume, che lambisce la città da nord ovest, dall'abitato del Piaggione fino all'abitato di Nozzano e al confine comunale meridionale. Le tavole del Regolamento definiscono in via generale le utilizzazioni e l'organizzazione generale del Parco, identificando le diverse parti: o per l'individuazione dei principali percorsi ciclo-pedonali e parcheggi; o speciali, da destinarsi o da confermarsi per attrezzature di livello territoriale e locale; o da destinarsi a verde; o da mantenere all'uso agricolo.

Art. 35.2 - Aree da destinarsi a verde

35.2.1 - Gli interventi tengono conto delle esigenze di conservazione e di potenziamento delle risorse vegetazionali degli ambienti naturali, anche di zona umida e debbono tendere alla tutela ed al riequilibrio ecologico, anche per finalità di consolidamento idrogeologico e di miglioramento del paesaggio. 35.2.2 - Sono consentiti comunque tutti gli interventi necessari per l'attuazione degli scopi del parco, per le finalità di miglior tutela ambientale, per la ricostruzione o riqualificazione del paesaggio, della flora e della fauna, nonché per la fruizione pubblica, compresa in particolare la formazione di percorsi, a partire da quelli individuati nelle tavole di Regolamento.

35.2.3 - E' consentita la fruizione da parte del pubblico a scopo di ricreazione in rapporto con la natura e nel rispetto di essa. Non sono ammesse attività antropiche comportanti danneggiamento della vegetazione naturale e delle zone umide. Sono ammessi esclusivamente, interventi finalizzati alla realizzazione o al consolidamento di attività di uso collettivo o per scopi sociali, che comportino una modesta edificazione, privilegiando il recupero delle strutture edilizie esistenti e il ricorso ad edificazione con strutture in precario o comunque rimovibili. Tale edificazione, fatto salvo quanto specificatamente disposto per gli ambiti speciali, non può in nessun caso superare i 200 mc. di volume. Sono ammesse le seguenti categorie di utilizzazione: B4.5.1, B4.6, B5, B6.1, D2.

35.2.4 - Non è ammesso l'allargamento, né l'asfaltatura di strade campestri, anche se soggette a servitù d'uso pubblico. E' vietato alterare, modificare, distruggere elementi orografici e morfologici del terreno e in particolare la rete irrigua e il relativo equipaggiamento arboreo.

Premessa al Progetto

In ottemperanza a quanto prevede il Programma Regionale l'orto urbano si dovrà configurare come un insieme di appezzamenti di terreno (o di coltivazioni fuori - terra) collegati dentro un sistema in cui sono inseriti servizi, spazi comuni, punti di aggregazione e in cui la presenza delle persone non si deve limitare allo svolgimento delle cure colturali nel "proprio" appezzamento, quanto a condurre una vita sociale volta anche allo scambio di informazioni, all'aggiornamento delle conoscenze, al confronto con le altre persone e le altre generazioni, alla solidarietà e, ove possibile, alla gestione condivisa degli spazi orticoli.

Si prevede una risistemazione globale del lotto che andrà a coinvolgere tre diverse aree:

- una prima parte, già recintata, sarà destinata alla coltivazione orticola nella quale gli orti saranno suddivisi in piccoli appezzamenti di terreno, in totale circa una sessantina di superficie dai 32 ai 50 mq, e in aree con diversi tipi di coltivazione (frutteto, vigneto) oltre alle aree per il compostaggio e le attrezzature come meglio evidenziato nello schema riportato più avanti;
- una seconda parte, in prossimità dell'edificio dell'ex colonia solare all'interno del quale attualmente vengono svolte attività di didattica e di informazione riguardanti l'agricoltura e l'ecosistema fluviale in cui esso è inserito (Parco fluviale del fiume Serchio). Quest'area sarà delimitata da una siepe sempreverde e adeguatamente sistemata ed attrezzata con arredi quali panchine e tavoli, ed un sistema di illuminazione che renda fruibili i nuovi percorsi realizzati in terra battuta;
- una terza porzione, nella quale è attualmente presente una macchia verde vedrà la sfalcatura della vegetazione e la risistemazione dei percorsi già esistenti lungo i quali, attraverso un sistema di cartellinatura e bacheche, i visitatori saranno informati circa le specie arboree autoctone presenti.

Riassumendo gli interventi previsti sono:

- operazioni di pulizia generale dell'area;
- sistemazione delle aree al di fuori dell'area recintata;
- realizzazione di un sistema di illuminazione;
- realizzazione di un'apposita area parcheggio;
- realizzazione di una piccola struttura per il deposito delle attrezzature;
- installazione di un sistema di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico sulla copertura dell'ex-colonia solare, micropale eoliche etc...) per migliorare l'utilizzo anche nei periodi invernale della sede dell'associazione che gestisce la struttura;
- delimitazione stabile (siepe sempreverde) dell'area attorno all'ex-colonia solare con realizzazione di un percorso pedonale di collegamento tra il parcheggio, l'edificio e gli orti.

Modalità per la successiva gestione

Per l'intervento è già presente una convenzione con l'Associazione Temporanea d'Intenti "Fattoria Urbana Riva degli Albogatti", composta da ANFFAS onlus luca e dalla A.P.S. Percorso in Fattoria - dott.ssa Paola Fazzi.

Tempistiche per la conclusione dei lavori ed assegnazione terreni

Si ipotizza di concludere le lavorazioni necessarie entro 6 mesi dall'affidamento. Entro la fine dell'anno (2016) verranno selezionati gli artisti sulla base delle procedure previste dalla Regione.

Schema di Progetto

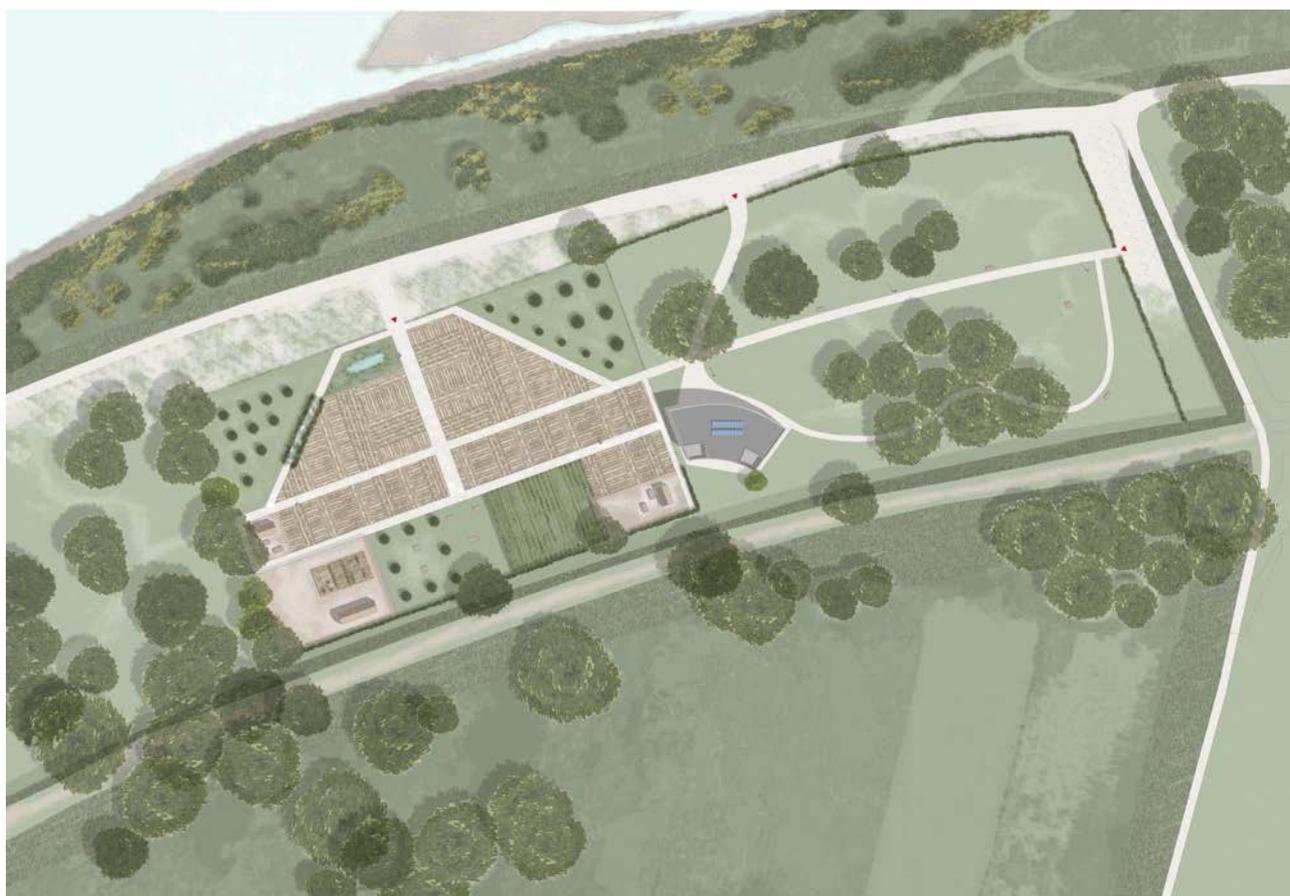
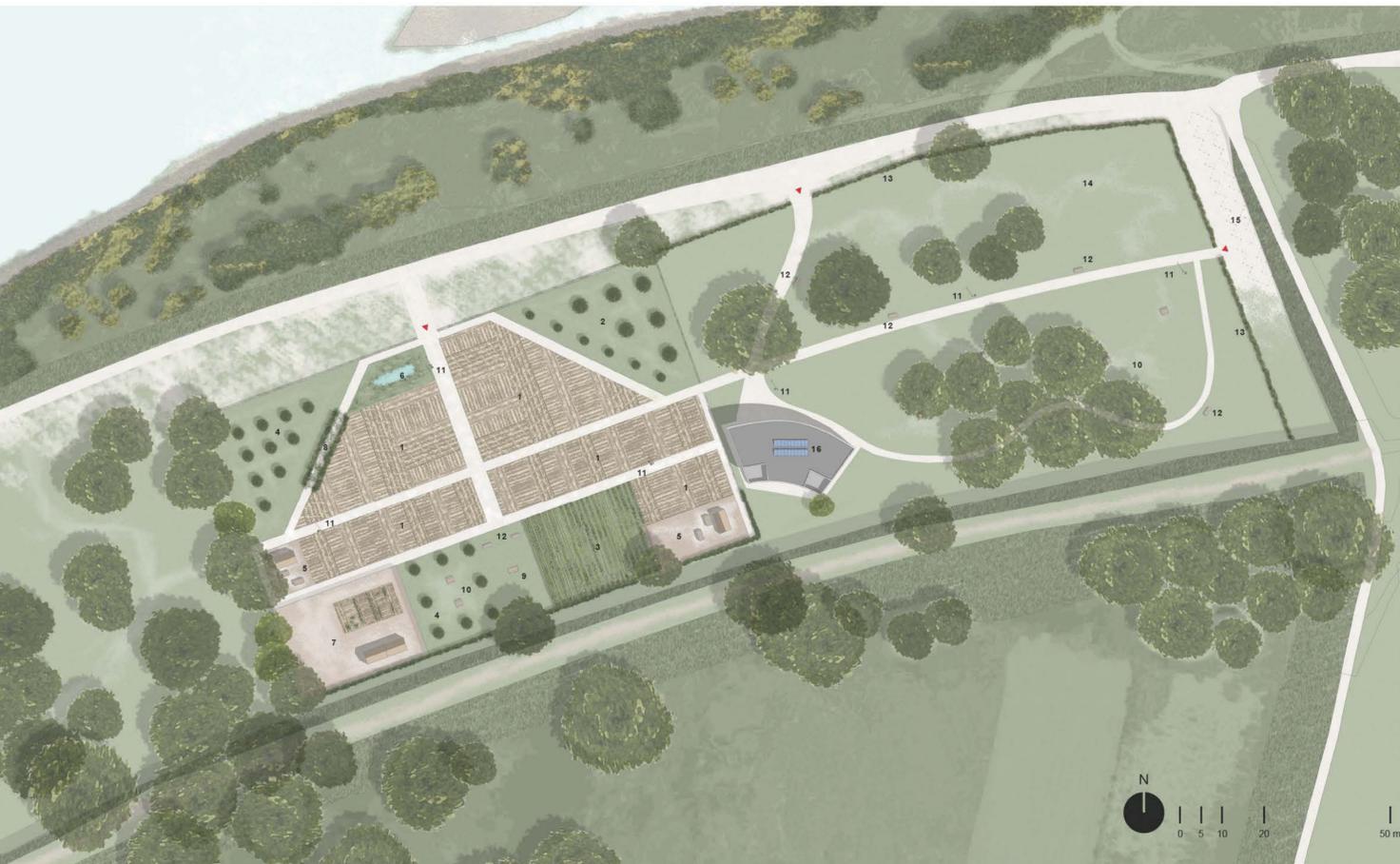


Figura 7_Planimetria di progetto



Legenda

- 1. Orti a terra
- 2. Frutteti
- 3. Vigneti
- 4. Uliveto
- 5. Rimessa attrezzi e compostaggio
- 6. Area umida
- 7. Area animali da cortile
- 8. Galleria verde
- 9. Gazebo piante rampicanti
- 10. Area pic-nic con sedute
- 11. Illuminazione e cestini portarifiuti
- 12. Panchine in legno e metallo
- 13. Siepe sempreverde
- 14. Percorso vita
- 15. Parcheggio
- 16. Pannelli fotovoltaici

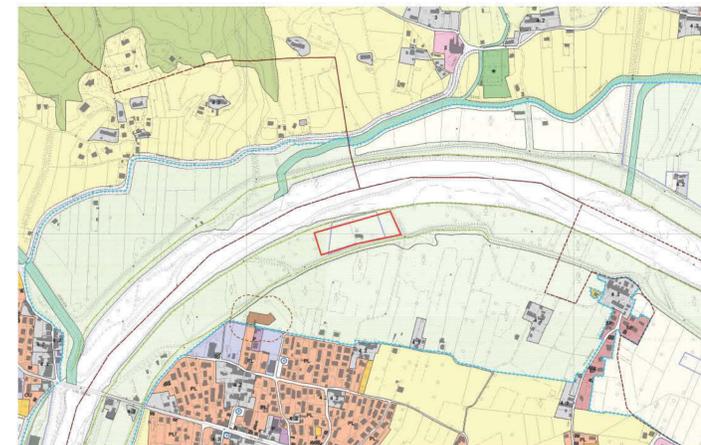
Premessa al Progetto

In ottemperanza a quanto prevede il Programma Regionale l'orto urbano si dovrà configurare come un insieme di appezzamenti di terreno (o di coltivazioni fuoriterza) collegati dentro un sistema in cui sono inseriti servizi, spazi comuni, punti di aggregazione e in cui la presenza delle persone non si deve limitare allo svolgimento delle cure colturali nel "proprio" appezzamento, quanto a condurre una vita sociale volta anche allo scambio di informazioni, all'aggiornamento delle conoscenze, al confronto con le altre persone e le altre generazioni, alla solidarietà e, ove possibile, alla gestione condivisa degli spazi orticoli.

La parte dell'area destinata alla coltivazione orticola è già recintata mentre il restante spazio sarà delimitato da una siepe sempreverde e adeguatamente sistemato e attrezzato. Nella parte recintata gli orti saranno suddivisi in piccoli appezzamenti di terreno, in totale circa una sessantina, di superficie dai 32 ai 50 mq e in aree con diversi tipi di coltivazione (frutteto, vigneto già impiantati) oltre alle aree per il compostaggio e le attrezzature come meglio evidenziato nello schema riportato più avanti.

Gli interventi previsti nell'area sono volti al miglioramento delle attrezzature esistenti al fine di ottimizzarne l'utilizzo. Si elencano sinteticamente di seguito gli interventi necessari facenti parte del progetto:

- operazioni di pulizia generale dell'area;
- sistemazione delle aree al di fuori dell'area recintata con arredi quali panchine e tavoli e sistema di illuminazione;
- realizzazione di un sistema di illuminazione;
- realizzazione di un' apposita area parcheggio;
- realizzazione di una piccola struttura per il deposito delle attrezzature;
- installazione di un sistema di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico sulla copertura dell'ex-colonia solare) per migliorare l'utilizzo anche nel periodo invernale della sede dell'associazione che gestisce la struttura;
- delimitazione stabile (siepe sempreverde) dell'area antistante l'ex-colonia solare con realizzazione di un percorso pedonale di collegamento tra il parcheggio e l'edificio e gli orti.



Estratto dalle Norme Tecniche di Attuazione

Art. 35 - Il parco del Serchio

35.1 - L'intervento interessa il tracciato del fiume, che lambisce la città da nord ovest, dall'abitato del Piagnone fino all'abitato di Nozzano e al confine comunale meridionale.

Le tavole del Regolamento definiscono in via generale le utilizzazioni e l'organizzazione generale del Parco, identificando le diverse parti o per l'individuazione dei principali percorsi ciclo-pedonali e parcheggio speciali, da destinarsi o da confermarsi per attrezzature di livello territoriale e locale/da destinarsi a verde/da mantenere all'uso agricolo.

Art. 35.2 - Aree da destinarsi a verde

35.2.1 - Gli interventi tengono conto delle esigenze di conservazione e di potenziamento delle risorse vegetazionali degli ambienti naturali, anche di zona umida e debbono tendere alla tutela ed al riequilibrio ecologico, anche per finalità di consolidamento idrogeologico e di miglioramento del paesaggio.

35.2.2 - Sono consentiti comunque tutti gli interventi necessari per l'attuazione degli scopi del parco, per le finalità di miglior tutela ambientale, per la ricostruzione o riqualificazione del paesaggio, della flora e della fauna, nonché per la fruizione pubblica, compresa in particolare la formazione di percorsi, a partire da quelli individuati nelle tavole di Regolamento.

35.2.3 - E' consentita la fruizione da parte del pubblico a scopo di ricreazione in rapporto con la natura e nel rispetto di essa. Non sono ammesse attività antropiche comportanti danneggiamento della vegetazione naturale e delle zone umide. Sono ammessi esclusivamente, interventi finalizzati alla realizzazione

o al consolidamento di attività di uso collettivo o per scopi sociali, che comportino una modesta edificazione, privilegiando il recupero delle strutture edilizie esistenti e il ricorso ad edificazione con strutture in precario o comunque rimovibili. Tale edificazione, fatto salvo quanto specificatamente disposto per gli ambienti speciali, non può in nessun caso superare i 200 mc. di volume. Sono ammesse le seguenti categorie di utilizzazione: B4.5.1, B4.6, B5, B6.1, D2, B5.2.4. Non è ammesso l'allargamento, né l'edificazione di strade campesestre, anche se soggette a servizi d'uso pubblico. E' vietato alterare, modificare, distruggere elementi morfologici del terreno e in particolare la rete irrigua e il relativo equipaggiamento arboreo.

Art. 35.5 - Norme per alcune aree specifiche

Ambiti A,O,P,Q, S - Attrezzature pubbliche per lo sport e altro.

In tali aree si conferma la presenza di tali attrezzature consentendo la ristrutturazione dei volumi esistenti alla data del 8/4/2002. La superficie permeabile, o comunque percolante, non può scendere al di sotto del 75% misurata all'interno dell'area perimetrata. La recinzione esterna dell'impianto andrà realizzata con adeguate strutture vegetali in forma di siepe o filare, o in depressione mediante trincee. Le recinzioni dei campi sportivi saranno realizzate in strutture metalliche che non ostruiscano la vista. Sono ammesse strutture di copertura non fisse e rimovibili dei campi sportivi. Sono ammesse categorie di utilizzazione diverse da quella per strutture di sostegno alla pratica sportiva, quali B2.1, B3.1, B3.2, B4.5, B5, B6.1, C4, D1, D2 sono ammesse nella misura strettamente necessaria allo svolgimento dell'attività principale.

Legenda

- Limite Parco del Serchio (art. 35)
- Aree Specifiche del Parco del Serchio (art. 35.5)
- Aree da destinarsi a Verde (art. 35.2)



Iniziativa Centomila Orti in Toscana

Elaborati

- 1 Planimetria
- 2 Vista Zenitale dell'Area
- 3 Documentazione Fotografica
- 4 Estratto dal Regolamento Urbanistico

Gruppo di Lavoro

- Ing. **Antonella Giannini**
Dirigente Settore Dipartimentale 5 "Opere e Lavori Pubblici, Urbanistica"
- Geom. **Giovanni Pellicci**
- Ing. **Stefano D'Angelo**
- Ing. **Davide Tofanelli**



Iniziativa “Centomila orti in Toscana” **PROGETTO ORTI DIDATTICI**

Relazione sul progetto per la diffusione del modello di “Orto toscano” nelle scuole

Premessa al Progetto

Coltivare un orto è un’ esperienza che arricchisce i bambini e le bambine sotto molti punti di vista: potenzia le abilità manuali, offre occasioni di osservazione diretta sulla natura e l’ambiente, sviluppa solide conoscenze scientifiche. Ma significa anche attenzione ai tempi dell’attesa, maturazione di capacità previsionali, rispetto e cura per la terra, le piante e gli animali, realizzazione di un ambiente sereno, disteso e ludico.

Coltivare un orto può voler dire ampliare il contesto educativo: la maggior parte degli alunni ha sicuramente un papà, un nonno o un bisnonno che ha o ha avuto a che fare con la coltivazione della terra, e che può essere coinvolto nelle attività portando non solo la propria esperienza, ma anche narrando i racconti e le storie locali della comunità.

L’esperienza degli “Orti scolastici” consiste nel dare vita a piccole coltivazioni utilizzando gli spazi esterni alla scuola; sono infatti sempre più numerose le scuole che in maniera autonoma hanno organizzato un piccolo orto: è sufficiente avere a disposizione un cortile, un piccolo pezzo di terra... e un po’ di buona volontà e pazienza da parte degli insegnanti per poterlo realizzare.

La proposta progettuale si propone di promuovere e ampliare gli interventi esistenti nelle scuole del Comune di Lucca e di consentire di proseguire/realizzare l’orto a scuola.

L’iniziativa si avvale della collaborazione con Slowfood (“Orti in condotta” det. n. 2407 del 17 dicembre 2015) e con gli studenti e gli insegnanti dell’Istituto Tecnico Agrario di Mutigliano.

L’attuazione di questa proposta permette ai ragazzi di:

- riflettere sulle proprie storie locali, mentre mettono a frutto abilità manuali e scientifiche;
- unire teoria e pratica: il pensare e ragionare con il progettare ed il fare;
- fare esperienza didattica sui cicli delle stagioni, i tempi dell’attesa, le combinazioni e le rotazioni delle varie piantine;
- avere cura di qualcosa “che cresce”, produttivo, e seguirne l’evoluzione fino al prodotto finale.

Destinatari

Alunni e insegnanti della Scuola Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I° grado. Si prevede di proseguire l'attività nelle scuole che hanno elaborato la proposta progettuale e di ampliare la proposta ad ulteriori scuole interessate.

Proposta progettuale

Il percorso viene attuato attraverso varie fasi:

- la formazione per gli insegnanti ed il personale del Comune;
- l'attivazione dei percorsi progettuali individuali e personalizzati sugli spazi a disposizione da parte delle scuole ai quali partecipano gli insegnanti, gli alunni, i genitori e gli studenti ed insegnanti dell'Istituto tecnico agrario;
- l'individuazione di attività che possono essere effettuate negli orti, diversificate per i vari ordini di scuola: attività di gioco, manipolazione, osservazione, ricerca, definendone la valenza didattica e formativa;
- la ricognizione di aspetti della tradizione agricola locale: racconti, filastrocche, novelle, proverbi, etc;
- la realizzazione di una serie di laboratori nelle classi legati allo studio e alla conoscenza dello spazio verde a disposizione (studi naturalistici, cartografici, storici, raccolta dei desideri, ecc) e delle varie specie di piantine che potrebbero essere utilizzate;
- la realizzazione di un calendario dell'Orto delle Cose Buone (una specie di vademecum del buon agricoltore con il quale i ragazzi possano conoscere le pratiche di agricoltura biologica per realizzare e condurre un orto);
- la realizzazione vera e propria dell'orto scolastico che coinvolge tutti i soggetti interessati;
- la manutenzione dell'orto, svolta da un gruppo di genitori/nonni coordinati da un insegnante.

Metodologia e organizzazione

Gli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario di Mutigliano seguiti dagli insegnanti, lavoreranno in piccoli gruppi (2-3) durante le ore di progetto delle classi. Sono previste alcune uscite presso le scuole coinvolte, della durata dell'intera mattinata per eseguire i sopralluoghi, per visite o interviste.

Per lo studio, la progettazione e la realizzazione dell'orto scolastico il processo di progettazione partecipata ha previsto:

- lo studio del sito in cui realizzare l'orto che ha permesso di analizzare attentamente le caratteristiche ecologiche (clima, terreno, vegetazione) del luogo e di mettere in evidenza gli elementi di criticità esistenti, nonché i punti di forza da tener presente per migliorare la qualità dell'area;
- la rilevazione delle esigenze e dei bisogni degli utenti (bambini, insegnanti,...) invitando i soggetti coinvolti a dare il proprio contributo e a partecipare al percorso progettuale. E' importante che la trasformazione

degli spazi esterni si colleghi con la programmazione didattica educativa delle insegnanti. Se il progetto non si raccordasse con le attività didattiche, verrebbe presto abbandonato e sarebbe destinato a sicuro fallimento;

- l'elaborazione delle soluzioni e loro valutazione. Occorre definire degli obiettivi chiari e realistici, ancorati ai bisogni di chi avrà interesse ad utilizzare lo spazio e ai problemi da risolvere per giungere ad un progetto di massima condiviso e sostenuto dal corpo docente e dalla dirigenza;
- la stesura del progetto definitivo ed analisi dei costi: producendo una relazione che ha messo in evidenza il cammino compiuto e le soluzioni individuate, nonché i costi relativi da presentare pubblicamente a tutte le persone coinvolte nella progettazione;
- la presentazione del progetto alla scuola.

Si potranno prevedere ulteriori attività didattiche attinenti al progetto, qualora si ritenessero utili, in accordo con gli insegnanti coinvolti.

Valutazione e monitoraggio

Sono previste una serie di valutazioni al termine di ogni segmento dei due moduli e una finale al termine dell'attività con produzione del materiale

Risorse umane e professionali

Insegnanti ed alunni dell'Istituto Tecnico Agrario e delle scuole che partecipano al progetto

Esperta nutrizionista

Esperti dell'Azienda locale che gestisce il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani (Sistema Ambiente)

Slowfood

Scuole che si intende coinvolgere

1. Scuola dell'Infanzia, San Vito (Istituto comprensivo Lucca 6)
2. Scuola dell'Infanzia, Tempagnano (Istituto comprensivo Lucca 6)
3. Scuola Primaria "Collodi", San Concordio (Istituto comprensivo Lucca 2)
4. Scuola Primaria "Donatelli", San Vito (Istituto comprensivo Lucca 6)
5. Scuola Primaria "Pascoli" (Istituto comprensivo Lucca Centro Storico)
6. Scuola Primaria di Sorbano (Istituto comprensivo Lucca 2)
7. Scuola Primaria di Monte S. Quirico (Istituto comprensivo Lucca 4)
8. Scuola Primaria di Sant'Angelo (Istituto comprensivo Lucca 3)
9. Scuola Primaria di San Donato (Istituto comprensivo Lucca 3)

10. Scuola Primaria di San Michele di Moriano (Istituto comprensivo Lucca 5)
11. Scuola Primaria di San Pietro a Vico (Istituto comprensivo Lucca 5)
12. Scuola Secondaria "Carducci" (Istituto comprensivo Lucca Centro Storico)
13. Scuola Secondaria I grado "Chelini" (Istituto comprensivo Lucca 6)
14. Scuola Secondaria I grado "Leonardo da Vinci" (Istituto comprensivo Lucca 2)

Nei giorni 14 e 15 aprile 2016 si sono svolti i sopralluoghi nelle scuole che hanno aderito al progetto, per verificare spazi ed elementi utili ai fini della progettazione partecipata e alla successiva fase realizzazione degli orti scolastici.

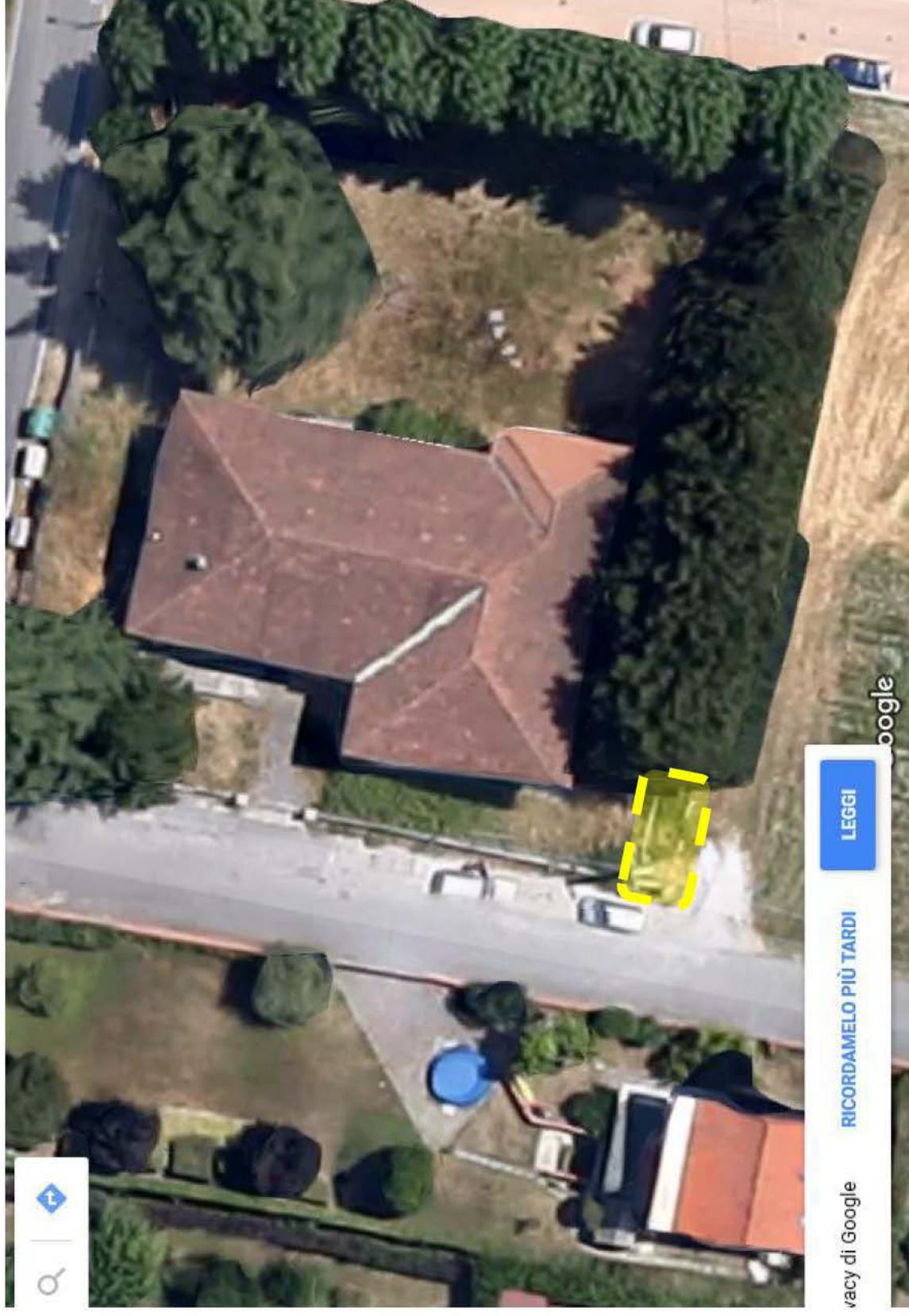
All'incontro hanno partecipato gli insegnanti referenti del progetto delle singole scuole, i docenti e gli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario di Mutigliano e i referenti del progetto "Orti in condotta" di Slow Food - Condotta di Lucca, Compitese e Orti lucchesi. Gli elementi raccolti nel sopralluogo e il questionario compilato dai docenti delle scuole coinvolte, hanno permesso di preparare le ipotesi progettuali che saranno comunque oggetto di ulteriori approfondimenti con i soggetti interessati.

Scuola dell'Infanzia di San Vito

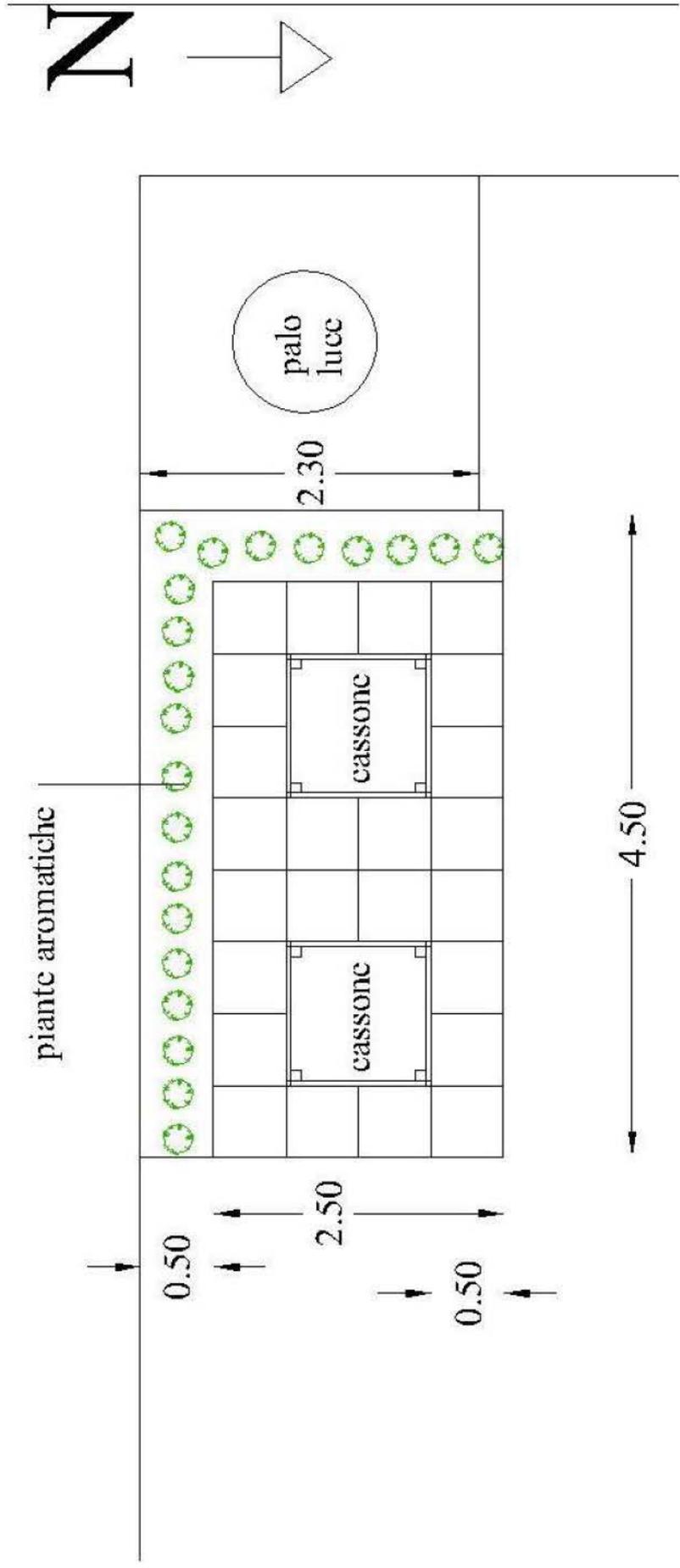


Le richieste delle insegnanti si limitano alla realizzazione di un rubinetto posto all'esterno del fabbricato per poter irrigare le aiuole dell'orto. Il rubinetto andrebbe posizionato in prossimità dell'area ad orto (rettangolo giallo) di cui la scuola è già dotata. E' possibile derivare l'acqua dai bagni posti sul lato sud, come è messo in evidenza nella planimetria soprastante.

Scuola dell'Infanzia di Tempagnano



Progetto della scuola dell'Infanzia di Tempagnano



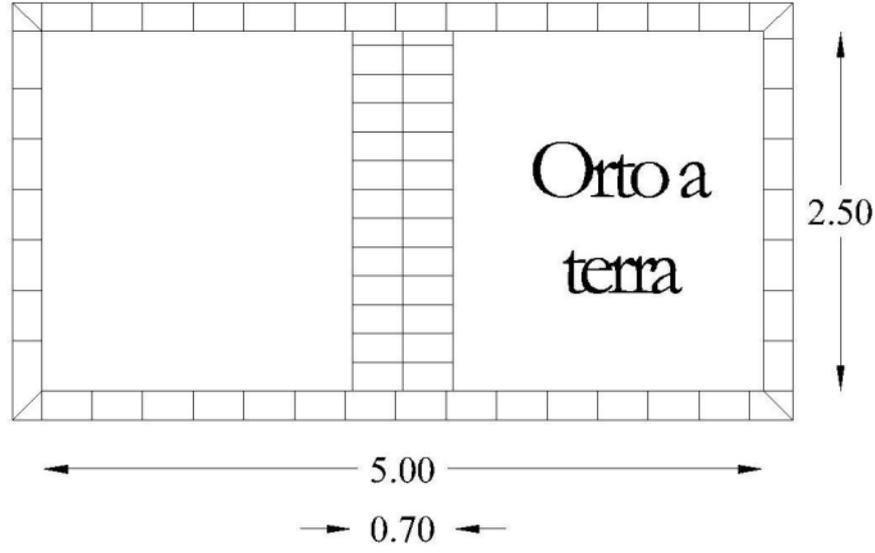
L'area adibita ad orto può essere ottenuta realizzando due cassoni di un metro di lato e 25 cm di altezza.

La pavimentazione della zona a d orto è realizzata in mattonelle quadrate di graniglia di 50 cm di lato.

Una serie di piante aromatiche separano l'area dalla recinzione.

Scuola Primaria di San Vito



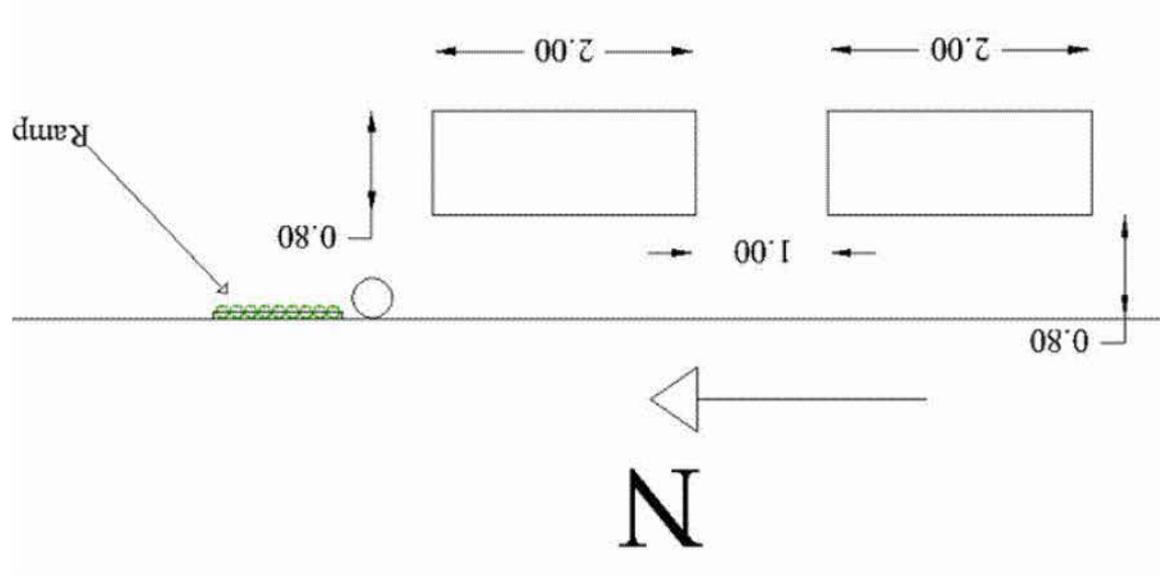
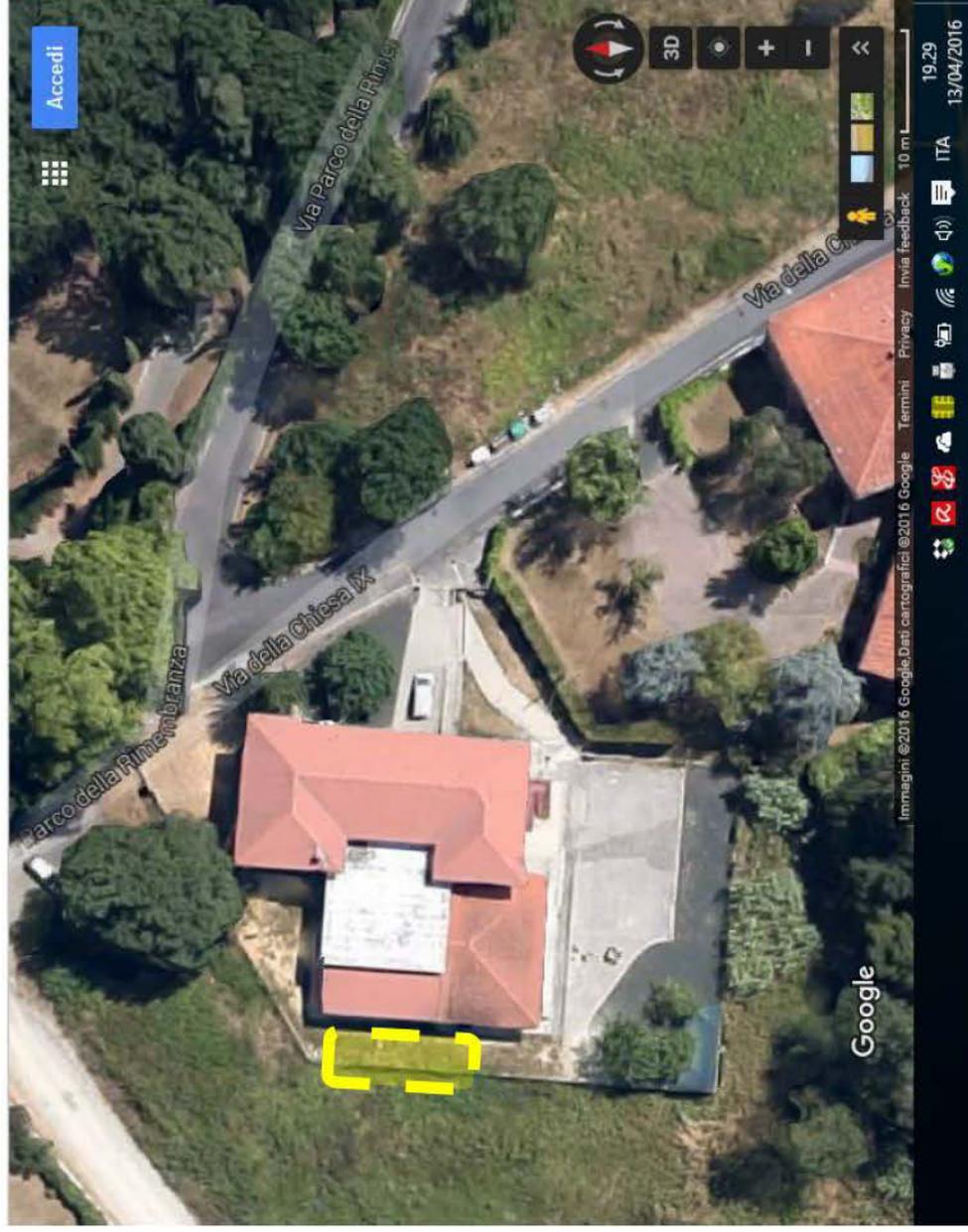


Viene realizzata un'area ad orto delimitata da blocchetti di tufo, nella zona ad est del giardino.

I blocchetti sono disposti su tre file e murati con malta.

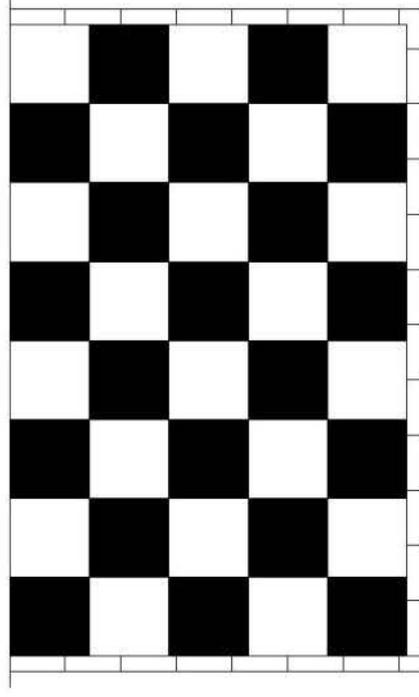
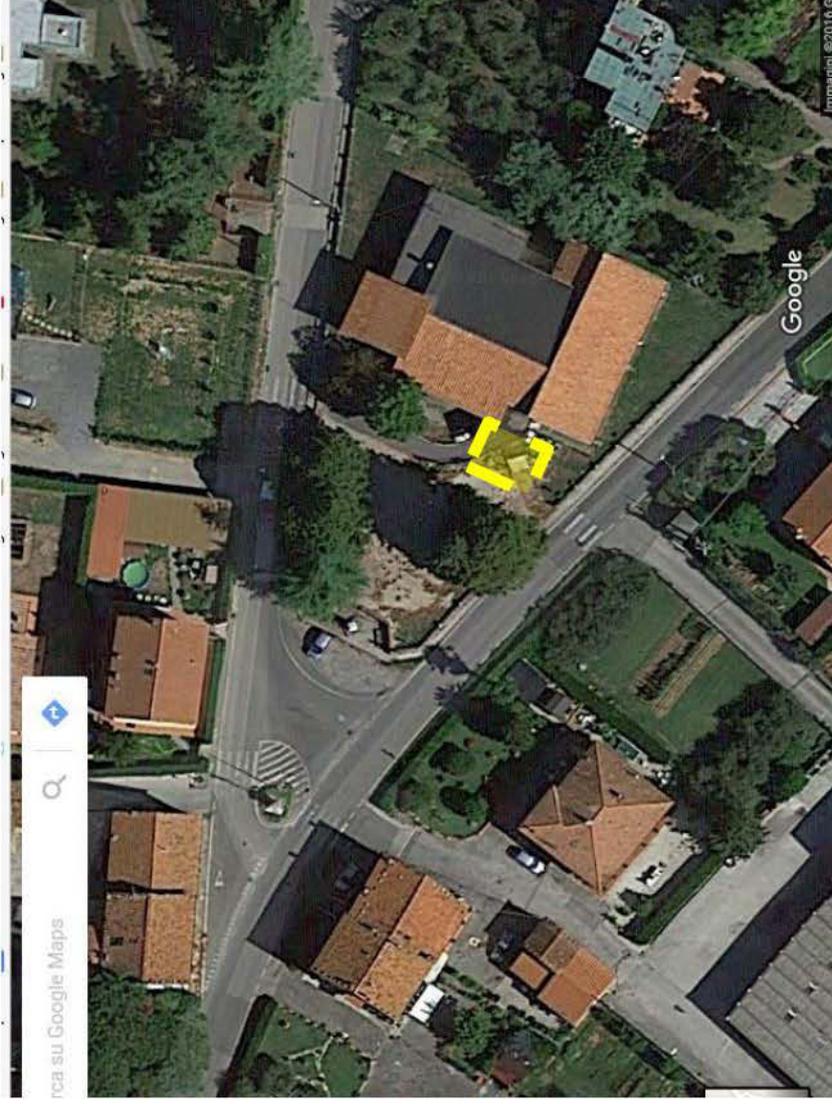
Nella parte centrale viene realizzato, sempre con lo stesso materiale, un passaggio di 70 cm di larghezza.

Scuola Primaria di Monte San Quirico



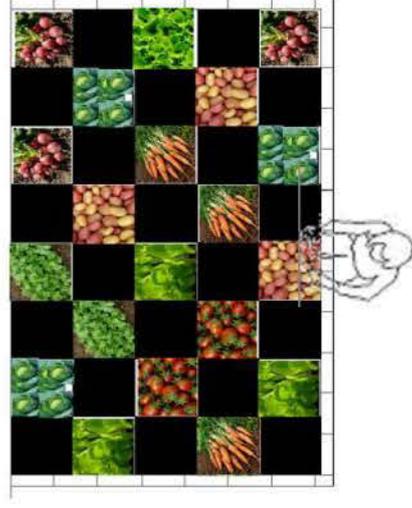
Lo spazio ad orto consiste in due cassoni posizionati nella parte ad ovest del giardino.

Scuola Primaria di San Michele di Moriano

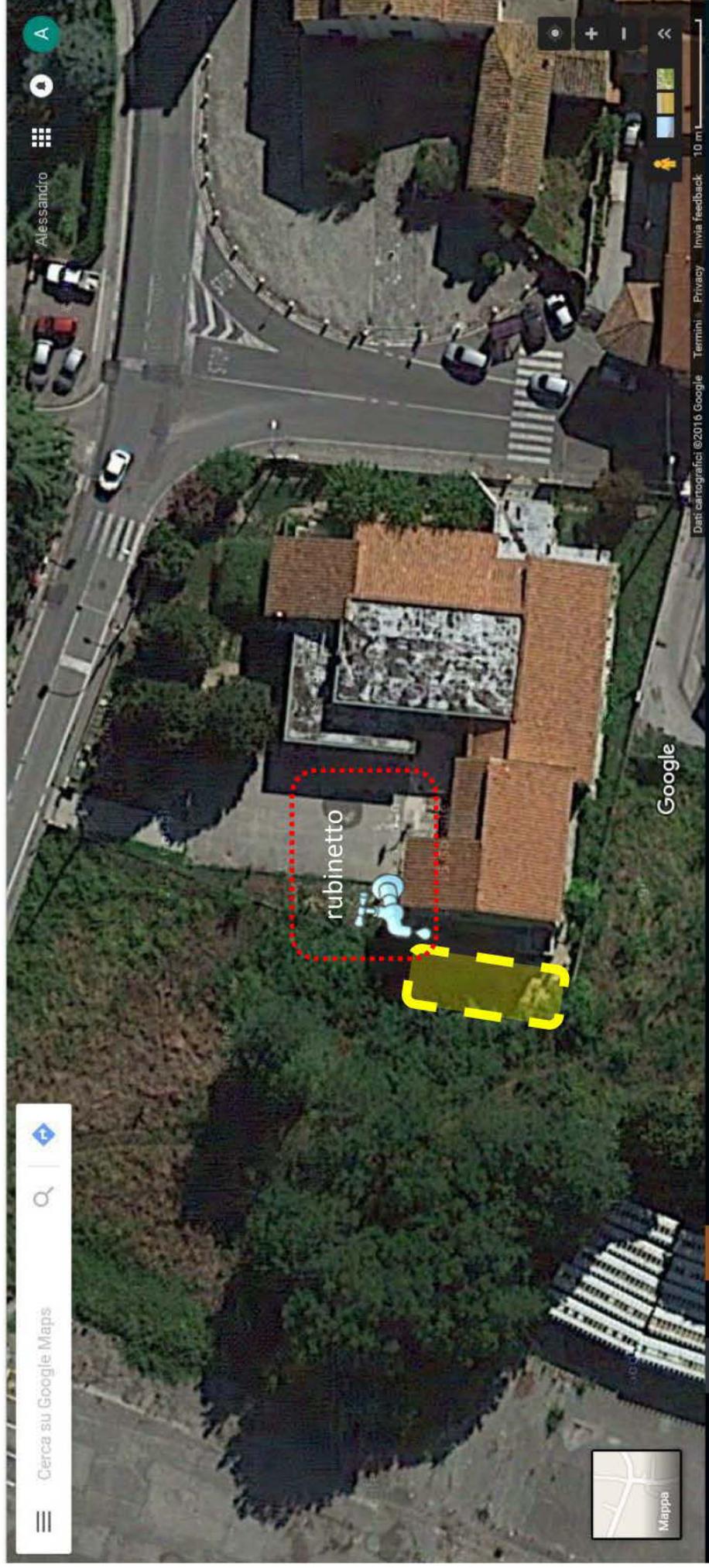


Progetto per la scuola di San Michele di Moriano

Si tratta di aggiungere altre 7 piastrelle in graniglia alle attuali già presenti, per ampliare l'orto a quadretti e di realizzare una cornice con blocchetti di tufo.

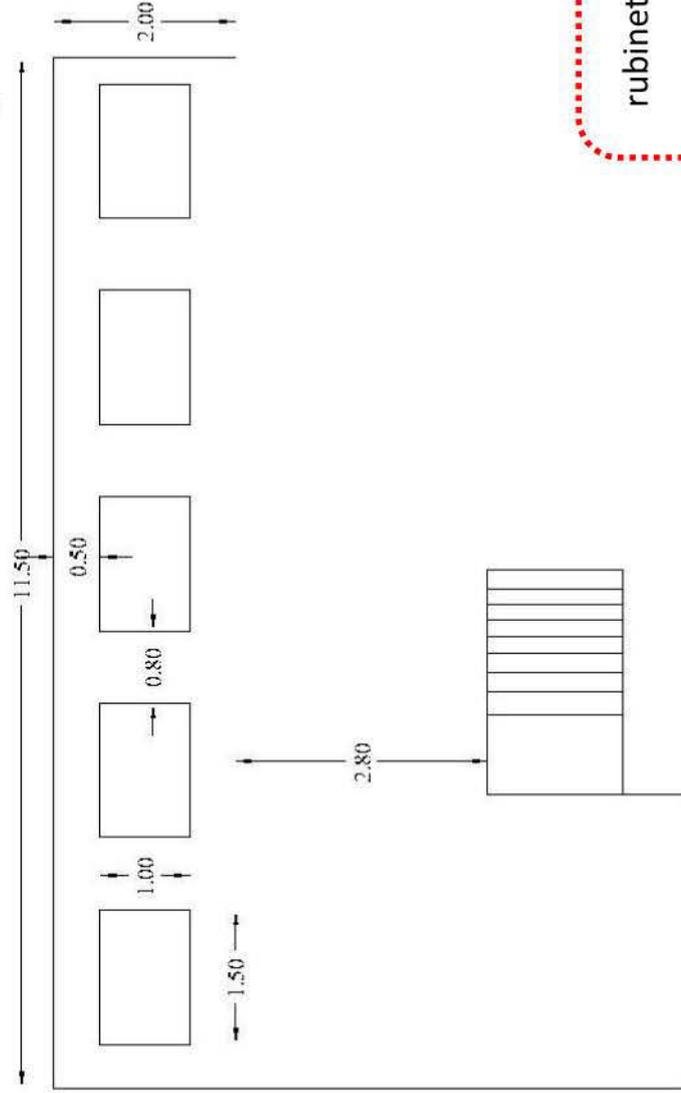


Scuola Primaria di San Pietro a Vico



Primaria di San Pietro a Vico

N



L'area adibita ad orto può essere ottenuta realizzando cinque cassoni di 1x 1,5 m e di 29 cm di altezza.

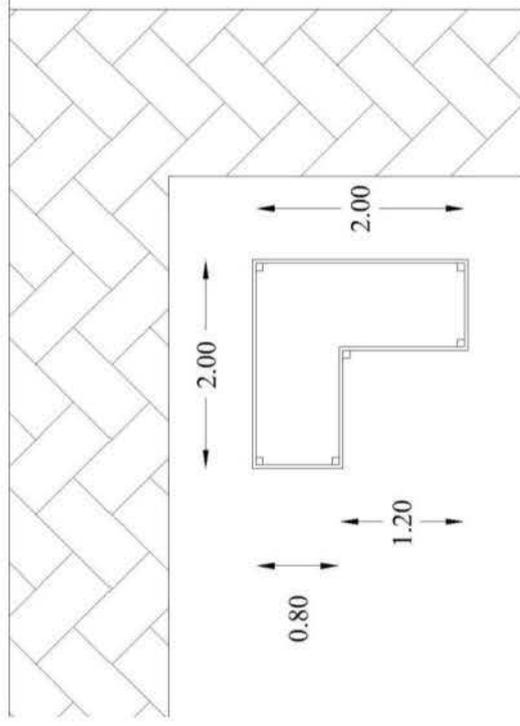
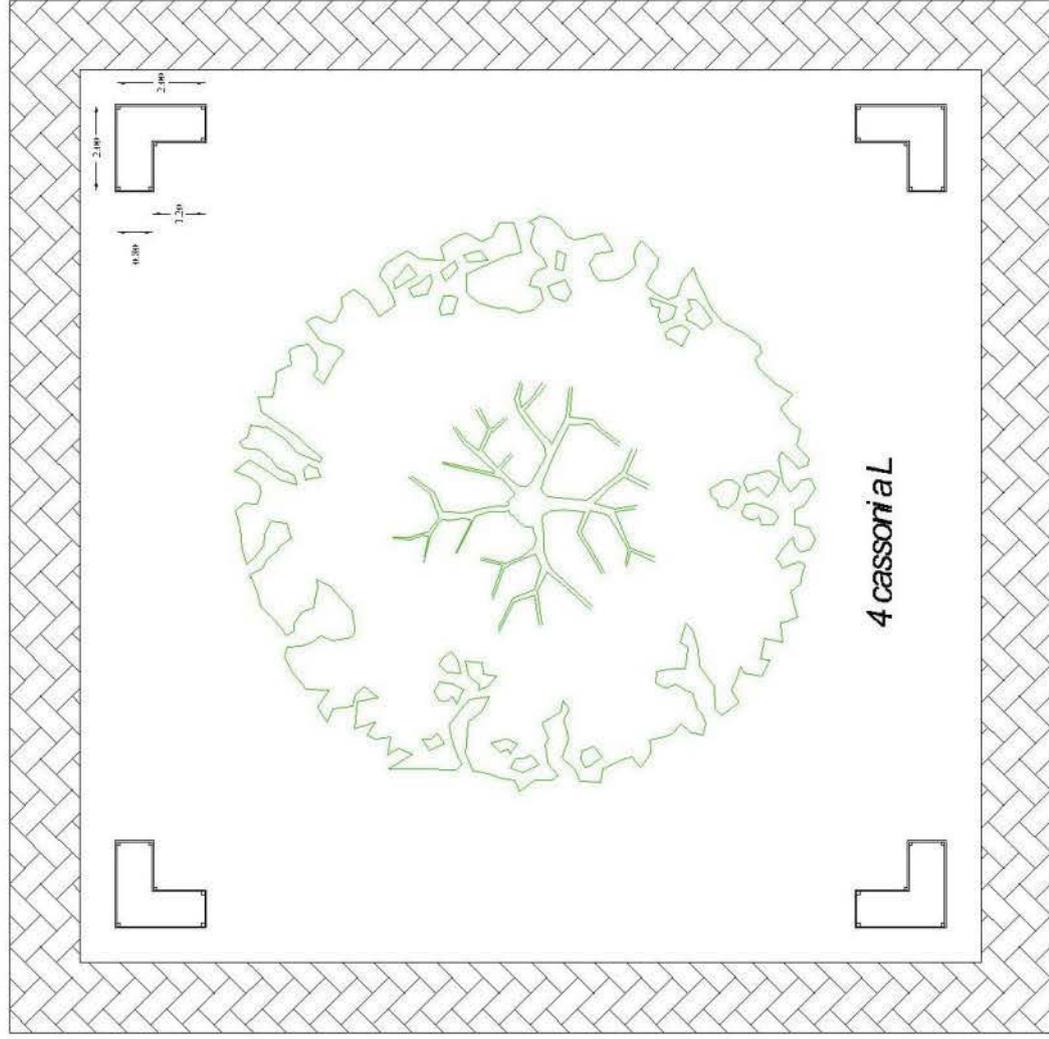
La pavimentazione della zona ad orto è realizzata con ghiaia.

Occorre collocare anche un rubinetto esterno in corrispondenza dei bagni interni al fabbricato.

Scuola Primaria Pascoli



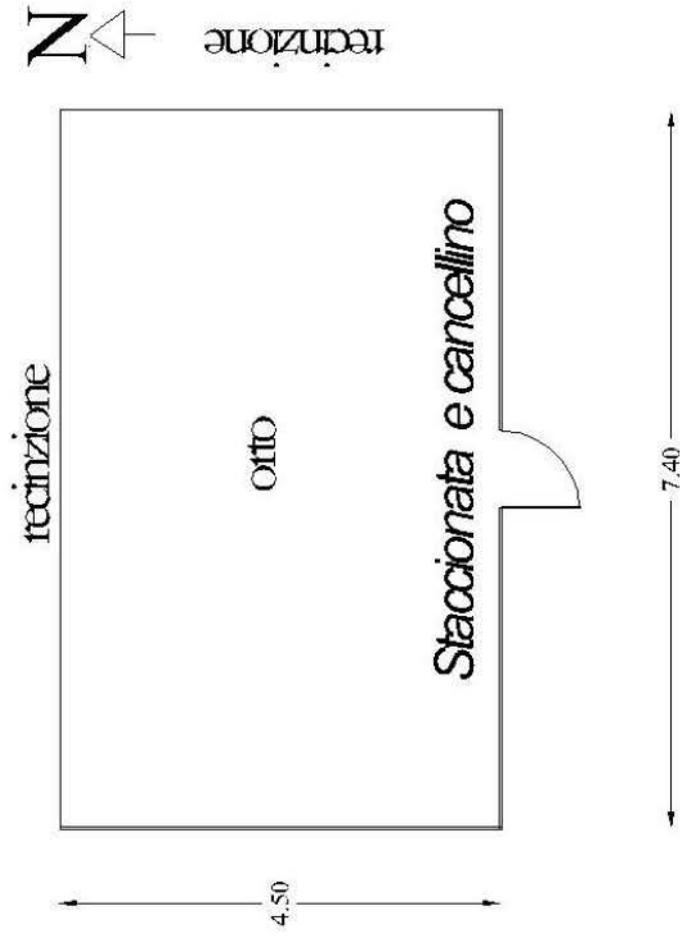
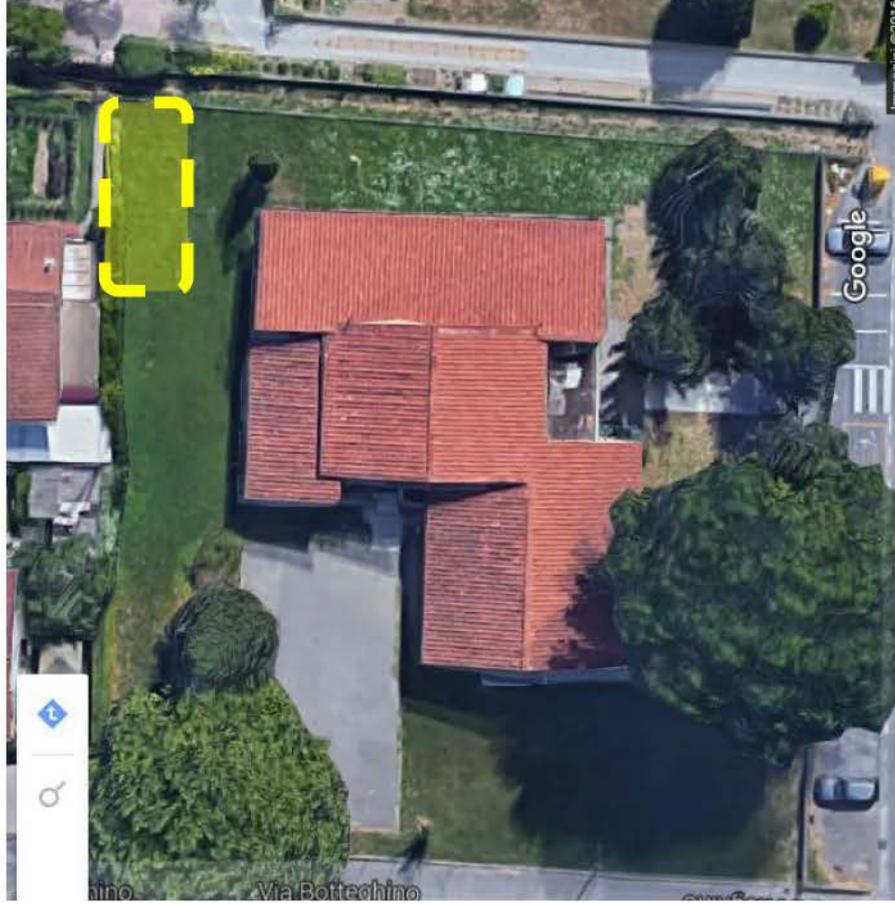
Scuola Primaria Pascoli: Chiostro



Particolare del cassone

Si prevedono 4 cassoni disposti ad L (h di 43,5 cm), posizionati ai quattro vertici del chiostro.

Scuola Primaria di Sant'Angelo

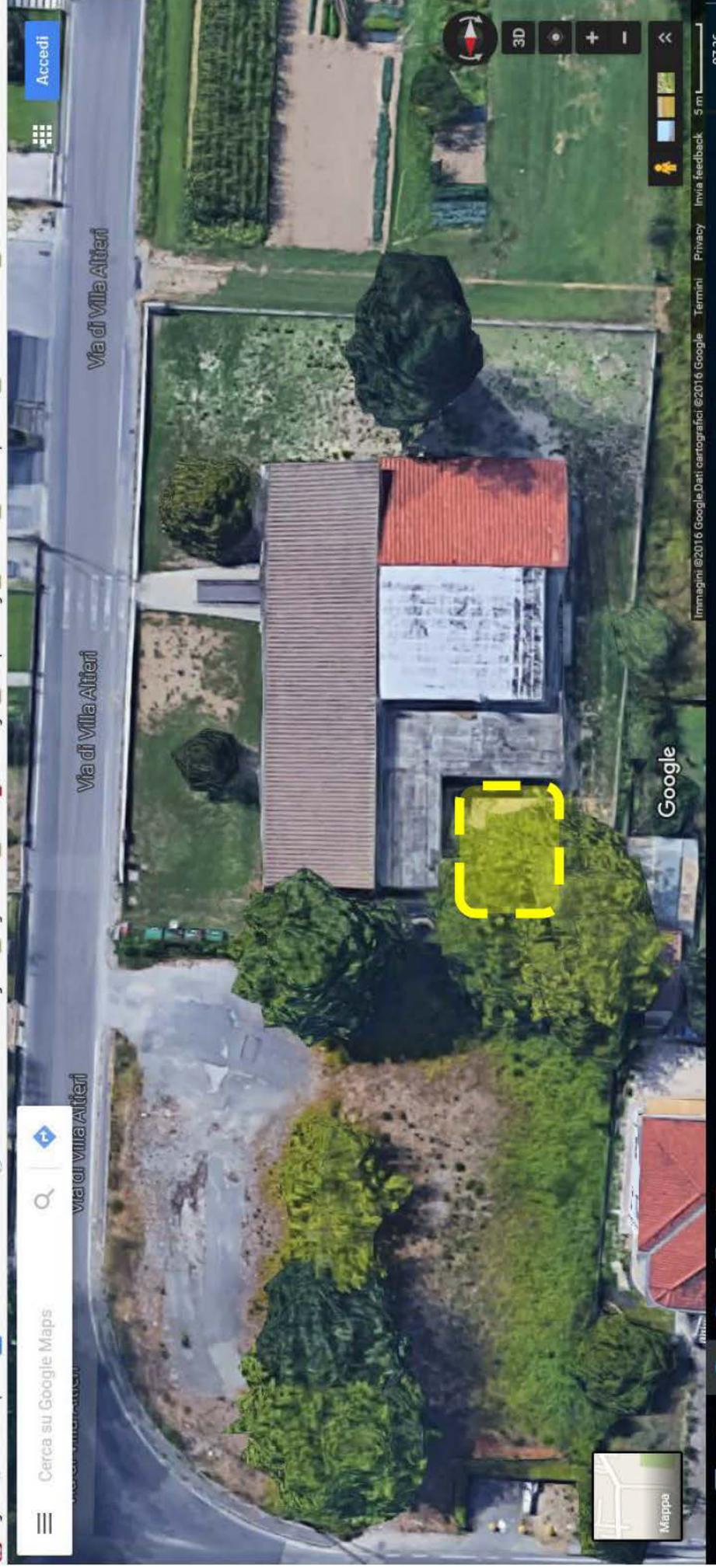


Progetto della scuola Primaria di Sant'Angelo

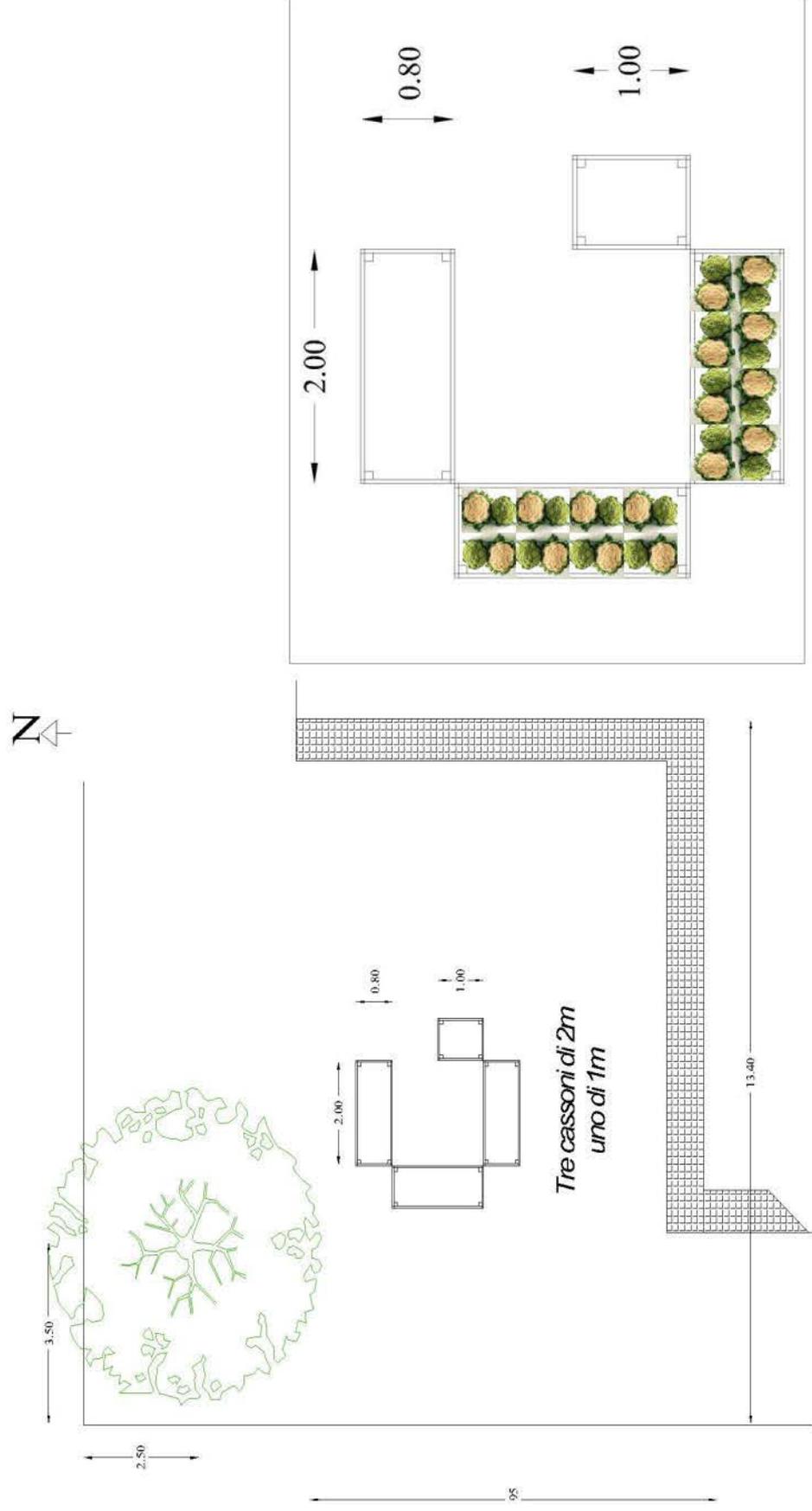
La scuola sarà a breve sottoposta ad un intervento di ristrutturazione.

Nel progetto dell'orto si prevede di delimitare lo spazio con una staccinata. Un cancellino permetterà l'accesso all'orto.

Scuola Primaria di San Donato



Progetto della scuola Primaria di San Donato

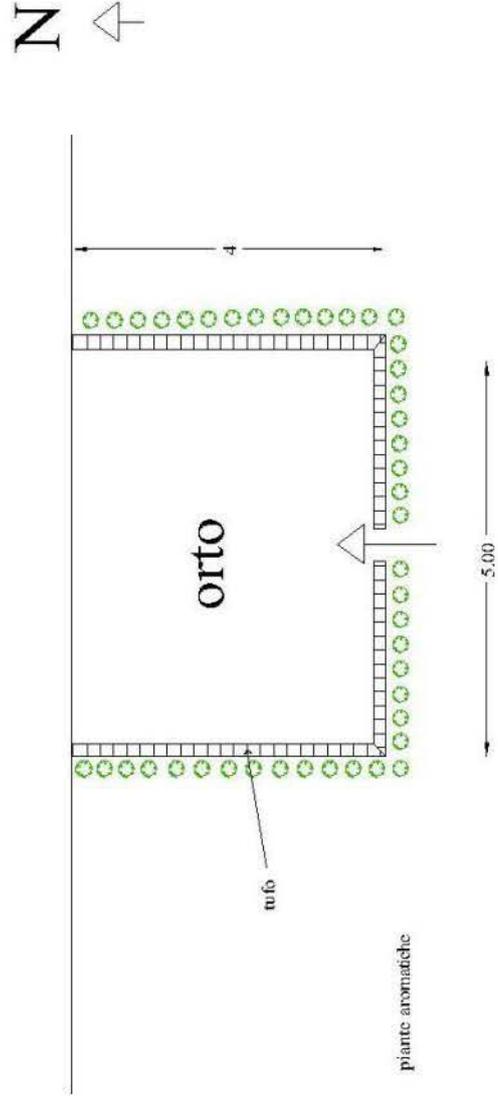


Si prevedono 3 cassoni di 2 x1 m e un cassone quadrato di 1x1m (h 43,5 cm), disposti a delimitare uno spazio chiuso, aperto su un lato.

Scuola Secondaria di primo grado Chelini (San Vito)



Progetto della scuola Secondaria di primo grado Chelini (San Vito)

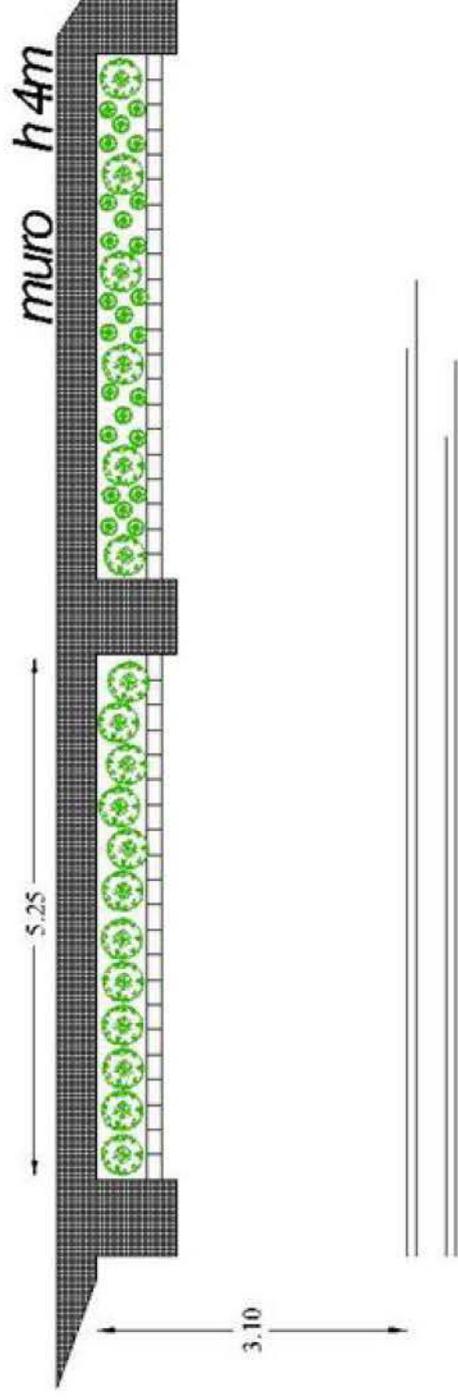
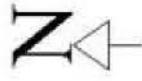


Realizzazione di un'area ad orto nella parte a nord della scuola, delimitata da blocchetti di tufo

Scuola Secondaria di primo grado Carducci (Centro Storico Lucca)

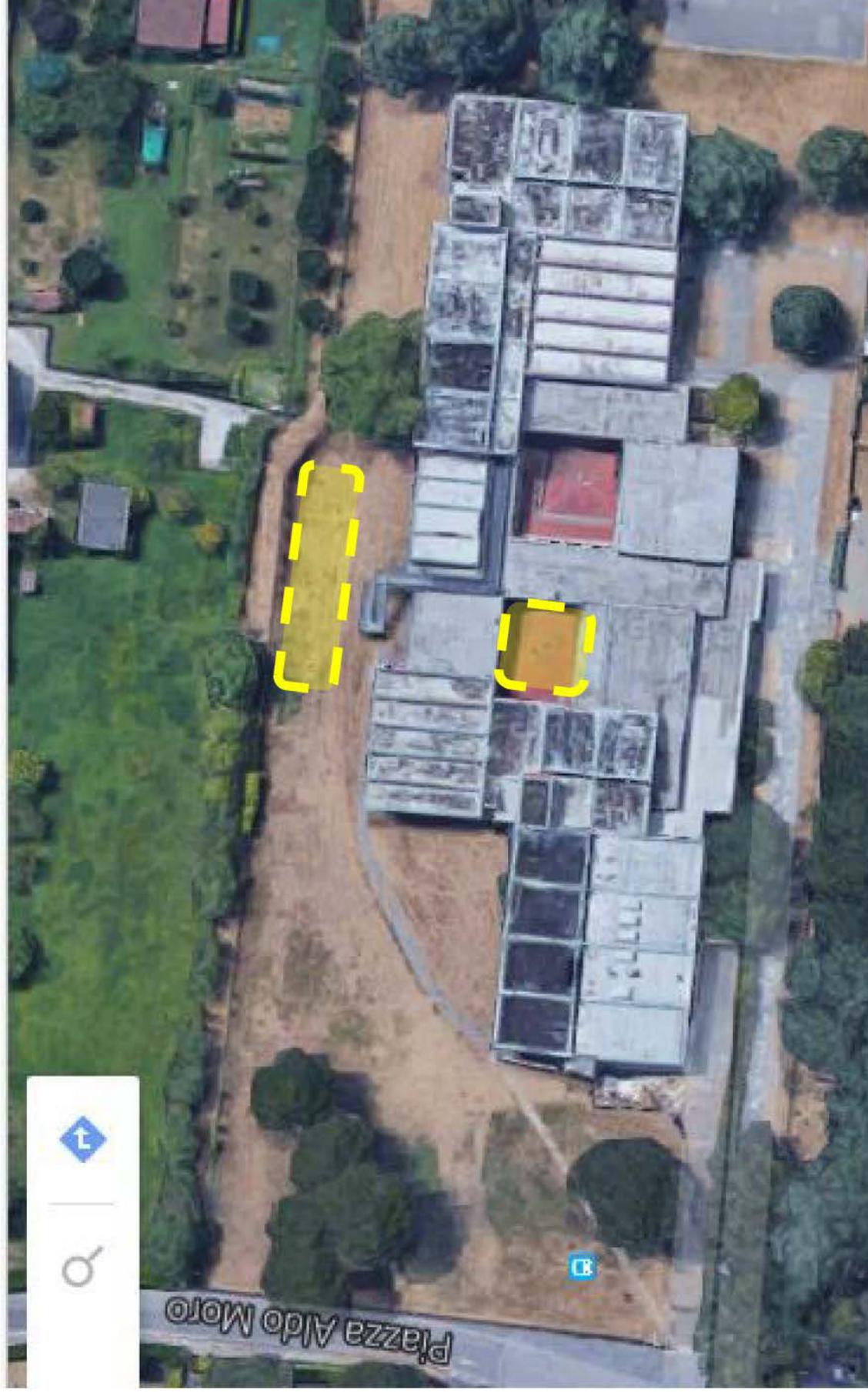


Scuola Secondaria Carducci



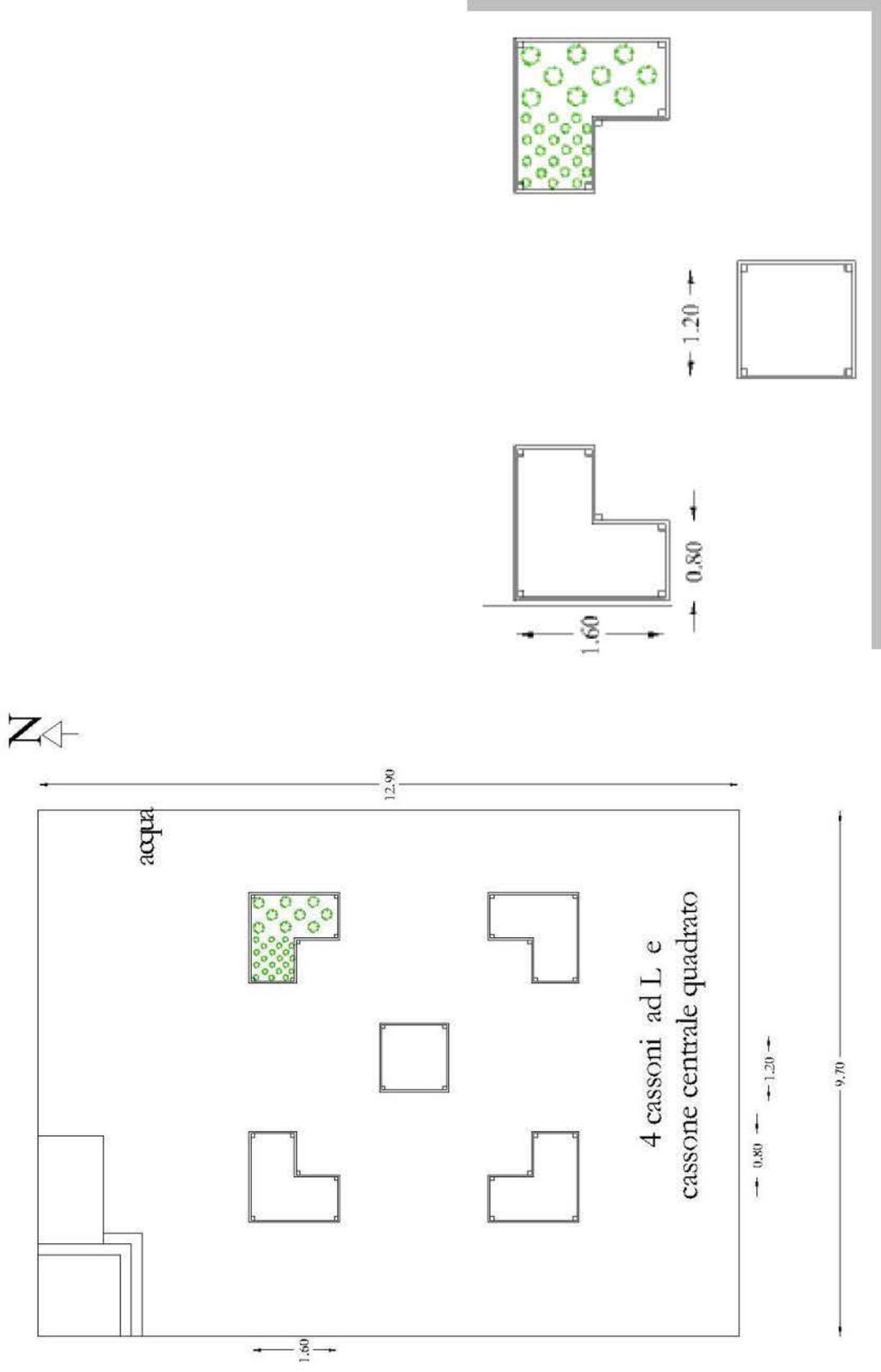
Sei aiuole addossate al muro posto sul lato nord del giardino. Tre ancora da allestire. Consiglio: utilizzare varietà locali. Possibilità di trapiantare alcune piante da frutto di sviluppo contenuto (es. meli su portinnesto M9)

Scuola Secondaria di primo grado Leonardo da Vinci (San Concordio)



Progetto della scuola Secondaria di primo grado Leonardo da Vinci (San Concordio)

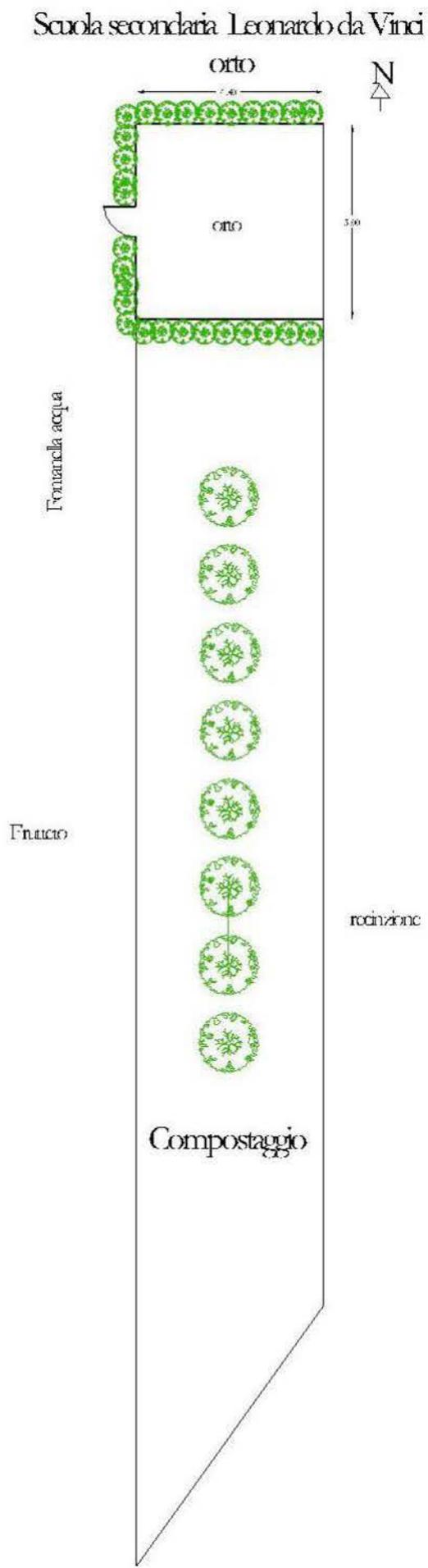
atrio interno



Particolari dei cassoni

Si prevede di realizzare 4 cassoni disposti ad L, di 1,2m x 0,8m (altezza 29 cm), posizionati ai quattro vertici del chiostro.

Al centro, un cassone quadrato di 1,2 m di lato (h 43,5 cm).



Area ad orto delimitata da una recinzione in legno (h 78 cm). Si accede all'orto attraverso un cancellino in legno. Zona compostaggio.

Piccolo frutteto